



Comune di Pescasseroli

PROVINCIA DI L'AQUILA

PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE

ELABORATO 6P

NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

Versione definitiva adeguata alle prescrizioni degli Enti Sovracomunali

il Sindaco

il Segretario Comunale

il R.U.P.

il progettista

Arch. Gianfranco Iorio

Arch. Maria Piera Padoan

Collaborazioni

Dott.ssa Daniela Cavaliere

Arch. Rosario Rinzivillo

data: Luglio 2019

PIANO REGOLATORE GENERALE 2007

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

INDICE

TITOLO I - CARATTERI DEL PRG

Art. 1	Oggetto	pag. 1
Art. 2	Finalità	pag. 1
Art. 3	Applicazione e contenuti prescrittivi	pag. 1
Art. 4	Elaborati costitutivi	pag. 2

TITOLO II - STRUTTURA GENERALE DEL PRG

Capo 1° - Classificazione del territorio comunale		
Art. 5	Sistemi e spazi	pag. 4
Art. 6	Articolazione dello Spazio Extraurbano e dello Spazio Urbano	pag. 4
Capo 2° - Parametri urbanistici ed edilizi		
Art. 7	Grandezze urbanistiche ed edilizie	pag. 5
Art. 8	Indici urbanistici ed edilizi	pag. 7 6
Art. 9	Classificazione degli usi del suolo	pag. 7
Art. 10	Classificazione degli usi degli edifici	pag. 9
Art. 11	Classificazione degli usi degli edifici per servizi ed attrezzature	pag. 10 9
Art. 12	Classificazione degli usi delle aree di pertinenza e degli impianti	pag. 10
Art. 13	Categorie di intervento	pag. 11

TITOLO III - PROGETTO DELLE COMPONENTI SISTEMICHE

Capo 1° - Sistema ambientale-naturalistico e ambientale-culturale		
Art. 14	Componenti del Sistema ambientale-naturalistico e ambientale-culturale	pag. 13
Art. 15	Prescrizioni relative al Sistema ambientale-naturalistico e ambientale-culturale	pag. 13
Art. 16	Vincoli derivanti da disposizioni nazionali e regionali	pag. 15
Capo 2° - Sistema della mobilità		
Art. 17	Componenti del Sistema della mobilità	pag. 15
Art. 18	Disciplina per gli interventi relativi alle infrastrutture viarie	pag. 16
Art. 19	Disposizioni in materia di parcheggi ed autorimesse	pag. 17 16
Art. 20	Prescrizioni per la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle opere per l'attrezzamento di alcune componenti del Sistema della mobilità	pag. 18

Capo 3° - Sistema dei servizi, delle attrezzature, degli impianti e delle infrastrutture tecnologiche		
Art. 21	Componenti del Sistema relative ai servizi ed alle attrezzature	pag. 18
Art. 22	Disciplina specifica delle componenti relative ai servizi ed alle attrezzature. Aree a standard	pag. 19
Art. 23	Componenti del Sistema relative agli impianti e alle infrastrutture tecnologiche e relativa disciplina	pag. 19
Capo 4° - Sistema degli spazi di relazione e del verde		
Art. 24	Componenti relative agli spazi di relazione e loro disciplina	pag. 20
Art. 25	Componenti del Sistema del verde	pag. 21
Art. 26	Disciplina delle componenti relative al verde	pag. 21
Capo 5° - Sistema delle attrezzature di servizio al turismo		
Art. 27	Componenti del sistema delle attrezzature di servizio al turismo	pag. 23 24
Art. 28	Disciplina del sistema delle attrezzature di servizio al turismo	pag. 23 24

TITOLO IV - PROGETTO DELLO SPAZIO EXTRAURBANO

Capo 1° Articolazione e disciplina dello Spazio Extraurbano		
Art. 29	Articolazione: Paesaggi e Luoghi	pag. 25
Art. 30	Elementi costitutivi della disciplina dello Spazio Extraurbano	pag. 25
Capo 2° - La disciplina di Paesaggio		
Art. 31	Identificazione dei Paesaggi	pag. 25
Art. 32	Usi del suolo - TABELLA A	pag. 26
Art. 33	Interventi di trasformazione - TABELLA B	pag. 27
Art. 34	Realizzazione di stalle nei Paesaggi Emd/2	pag. 28
Art. 35	Attività ludico-ricreative e per il tempo libero di servizio al turismo lungo il viale Fausto Grassi, nel Paesaggio dell'alta valle fluviale e dei pascoli di pendice EFd/2 - Sirienti	pag. 30

Capo 3° - La disciplina dei Luoghi		
Art. 36	Identificazione e disciplina dei Luoghi	pag. 31
Art. 37	Regole per la redazione del piano urbanistico esecutivo dei Luoghi - ELi	pag. 31
Capo 4° - Disciplina particolare per l'edificato esistente nello Spazio Extraurbano		
Art. 38	Tipi di edificato esistente	pag. 32
Art. 39	Stazzi e stalle esistenti	pag. 32
Art. 40	Case sparse ai margini del centro abitato	pag. 32
Art. 41	Strutture a carattere precario connesse all'uso estivo dei pascoli	pag. 33
Art. 42	Interventi di reinserimento paesaggistico ambientale dell'edificato esistente	pag. 33
Art. 43	Criteri per la redazione di progetti di riambientazione paesaggistica	pag. 34
Art. 43 bis	Redazione degli studi di compatibilità ambientale	pag. 35
Capo 5° - Prescrizioni per la progettazione e l'esecuzione delle opere nello Spazio Extraurbano		
Art. 44	Finalità	pag. 36
Art. 45	Opere di difesa dall'erosione del suolo, movimenti di terra e rimodellamento del terreno	pag. 36
Art. 46	Opere di bonifica/rinaturalizzazione	pag. 37
Art. 47	Sistemazione delle strade e difesa dai rumori stradali	pag. 37

TITOLO V - PROGETTO DELLO SPAZIO URBANO

Capo 1° - Articolazione e disciplina dello Spazio Urbano		
Art. 48	Articolazione dello Spazio Urbano	pag. 38
Art. 49	Elementi costitutivi della disciplina dello Spazio Urbano	pag. 38
Capo 2° - Disciplina delle trasformazioni della Città configurata		
Art. 50	Componenti della Città configurata	pag. 38
Art. 51	Regole per gli interventi nei Tessuti e negli Edifici isolati - TABELLA C	pag. 39
Art. 52	Regole particolari per gli interventi ad attuazione diretta condizionata nei Tessuti da riqualificare di impianto recente – zona B2 – (Casette)	pag. 44 45
Art. 53	Disciplina degli Ambiti da riqualificare ad attuazione indiretta zona B2 – (ex URi/A)	pag. 45
Art. 54	Disciplina degli Ambiti da riqualificare ad attuazione indiretta zona B2 - URi/B	pag. 46
Art. 55	Disciplina degli Ambiti da riqualificare ad attuazione indiretta zona B2 – (ex URi/C)	pag. 47
Art. 56	Disciplina degli Ambiti da riqualificare ad attuazione indiretta zona B2 – (ex URi/D)	pag. 47

Capo 3° - Città in completamento

- Art. 57 Componenti della Città in completamento pag. ~~47~~ 48
- Art. 58 Regole per gli interventi nelle Aree edificate pag. ~~47~~ 48
- Art. 59 Disciplina degli Ambiti produttivo-artigianali a disciplina pregressa – zona D1 pag. ~~47~~ 48
- Art. 60 Disciplina degli Ambiti di completamento per attività ad attuazione indiretta – zone C5, D3 e C1 pag. ~~48~~ 49

Capo 4° - Città di nuovo impianto

- Art. 61 Componenti della Città di nuovo impianto pag. ~~49~~ 50
- Art. 62 Disciplina degli Ambiti di primo impianto ad attuazione indiretta – zona C2 e zona D3 pag. ~~50~~ 51
- Art. 63 Disciplina degli Ambiti a dominante verde ad attuazione indiretta – zona C3 pag. ~~50~~ 51
- Art. 64 Regole per gli interventi nelle Aree a dominante verde ad attuazione diretta condizionata pag. 51

Capo 5° - Disciplina delle Forme insediative periurbane

- Art. 65 Componenti delle Forme insediative periurbane pag. ~~51~~ 52
- Art. 66 Regole per l'insediato periurbano esistente a bassa densità pag. 52
- Art. 67 Regole per le Aree periurbane ad attuazione diretta condizionata pag. 52
- Art. 68 Disciplina degli Ambiti periurbani ad attuazione indiretta – zona C4 pag. ~~52~~ 53

TITOLO VI - MODALITA' DI ATTUAZIONE**Capo 1° - Attuazione PRG**

- Art. 69 Interventi ad attuazione diretta ed indiretta pag. ~~54~~ 55
- Art. 70 Interventi ad attuazione diretta pag. ~~54~~ 55
- Art. 71 Interventi ad attuazione diretta condizionata pag. ~~55~~ 56
- Art. 72 Interventi ad attuazione indiretta pag. ~~55~~ 56
- Art. 73 Schede d'Ambito e di Luogo pag. ~~57~~ 58
- Art. 74 Attuazione accelerata del PRG pag. ~~58~~ 59
- Art. 75 Accelerazione dell'attuazione degli Ambiti e dei Luoghi conseguente alla presentazione e all'accoglimento di particolari osservazioni al presente PRG pag. ~~58~~ 59

Capo 2° - Applicazione ed integrazione di disposizioni nazionali e regionali

- Art. 76 Corrispondenza tra la classificazione del territorio di cui al Titolo II, Capo 1, artt. 5 e 6 delle presenti norme e le zone territoriali omogenee di cui al D.M. 1444/68 pag. 60
- Art. 77 Individuazione delle zone di recupero pag. 63
- Art. 78 Distanze tra fabbricati pag. 63
- Art. 79 Coefficiente di conversione volumetrica pag. 63
- Art. 80 Variazione della destinazione d'uso degli edifici pag. 63

Art. 80 bis – Mutamenti destinazione ed alienazione terre civiche	pag. 63
Art. 81 Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie	pag. 63
Art. 82 Prevalenza delle indicazioni cartografiche e numeriche	pag. 63
Capo 3° - Disciplina delle deroghe e delle varianti parziali	
Art. 83 Deroghe alle prescrizioni del PRG 2002	pag. 64
Art. 84 Varianti parziali al PRG 2002	pag. 64
Art. 85 Istruttoria per gli strumenti urbanistici esecutivi	pag. 64
Art. 86 Tutela contro l'inquinamento acustico	pag. 64
Art. 87 Tutela contro l'inquinamento luminoso	pag. 64

ALLEGATI

- A - Dotazione minima di parcheggi privati.
- B - Standard urbanistici per servizi, attrezzature e spazi pubblici.
- C - Opere di settore per l'attrezzamento delle componenti sistemiche.
- D - Attività zootecniche esercitate nel Comune di Pescasseroli – Rilievo anno 2008
- E - Estratto PRG 1984 NTA – art. 27, 28 e 30

SCHEDE GRAFICHE DI RIFERIMENTO NORMATIVO

1a-1b; 2; 3; 4

TITOLO I - CARATTERI DEL PRG

Art.1 Oggetto

Le presenti norme e gli elaborati di cui al successivo art.4, hanno per oggetto le trasformazioni fisiche e funzionali di rilevanza urbanistica, ambientale, paesistica dell'intero territorio comunale e costituiscono la Variante Generale al PRG del Comune di Pescasseroli. Detta Variante Generale al PRG è elaborata ai sensi della Legge 17.08.1942 n.1150 e sue successive modifiche ed integrazioni, della Legge Regionale 12.04.1983 n.18 e sue successive modifiche ed integrazioni (LR 70/95), della Legge Regionale 3.3.99 n° 11, della Legge Regionale 14.03.2000 n° 26.

La presente Variante Generale è inoltre elaborata conformemente agli strumenti di pianificazione territoriale e di settore sovraordinati definitivamente approvati o operanti in regime di salvaguardia e sostituisce, dopo la definitiva approvazione, il precedente PRG, approvato nel 1985 e le sue successive Varianti. Pertanto nella successiva trattazione nonché nelle legende degli elaborati grafici, la presente Variante assume la denominazione di Piano Regolatore Generale 2007 (PRG 2007).

Art.2 Finalità

Le finalità progettuali del presente PRG riguardano:

- la tutela paesistico-ambientale-naturalistica e percettiva del territorio comunale;
- lo sviluppo e la qualificazione del sistema dell'accessibilità alle varie parti del territorio comunale;
- la qualificazione ambientale e funzionale delle parti del territorio coinvolte dalle attività di interesse turistico-ricreativo, anche attraverso la specializzazione del servizio turistico;
- la qualificazione ambientale e funzionale di alcune parti del territorio coinvolte dal processo insediativo relativo ad attività artigianali e commerciali;
- la qualificazione morfotipologica, funzionale, estetica dello spazio urbano attraverso un processo di stratificazione dell'insediamento esistente;
- la equa distribuzione tra pubblico e privato e tra privati degli oneri e dei vantaggi economici derivanti dal processo di trasformazione della città e del territorio.

Art.3 Applicazione e contenuti prescrittivi

Il PRG 2007 ha validità a tempo indeterminato, le sue previsioni sono commisurate ad un arco di tempo decennale e può essere sottoposto a varianti secondo le forme previste dalla legge ed i modi di cui al successivo TITOLO VI delle presenti NTA.

Il PRG 2007 regola le trasformazioni di cui all'art.1 dettando prescrizioni progettuali e procedimenti, che nel loro insieme costituiscono la disciplina di PRG e che riguardano:

- caratteristiche fisiche (quantitative e qualitative) delle trasformazioni;
- caratteristiche funzionali (destinazione e modalità d'uso) dell'elemento trasformato;
- requisiti prestazionali dell'elemento trasformato;

- soddisfacimento degli standard di legge e modalità attuative;
- modalità ed atti tecnico-amministrativi abilitanti le trasformazioni.

La disciplina di PRG è esplicitata dagli elaborati di progetto, di cui al successivo art.4 ed è riferita a:

- componenti sistemiche, appartenenti al: Sistema ambientale-naturalistico e ambientale-culturale; Sistema della mobilità; Sistema dei servizi, delle attrezzature, degli impianti e delle infrastrutture tecnologiche; Sistema degli spazi di relazione e del verde; Sistema delle attrezzature di servizio al turismo (v. TITOLO III delle presenti NTA e nelle Tav. 3p e 4p).
- Paesaggi e Luoghi dello Spazio Extraurbano; Tessuti, Ambiti, Forme insediative periurbane dello Spazio Urbano (v. TITOLO IV e V, e Tav. 3p e 4p, ed Elabb. 5p e 6p).

Art.4 Elaborati costitutivi

Il PRG 2007 è costituito dai seguenti elaborati:

Elaborati di analisi

Tav. 1a	Inquadramento territoriale	Planimetria scala 1:100.000
Tav. 2a nord Tav. 2a sud	Quadro di riferimento regionale. Stralcio Piano Regionale Paesistico	Planimetrie scala 1:10.000
Tav. 2a.1	Quadro di riferimento Provinciale. Stralcio Territoriale di Coordinamento Provinciale.	Planimetrie in varie scale
Tav. 3a nord Tav. 3a sud	Caratteri naturalistici : morfologia, vegetazione e fauna	Planimetrie scala 1:10.000
Tav. 4a nord Tav. 4a sud	Caratteri antropici : uso produttivo del suolo, attrezzamento del territorio, struttura insediativa.	Planimetrie scala 1:10.000
Tav. 4a.1 nord Tav. 4a.2 sud	Siti di interesse archeologico	Planimetrie scala 1:10.000
Tav. 5a	Vincoli paesaggistici, idrogeologici, sismici e fasce di rispetto.	Planimetria scala 1:20.000
Elab. 6a	Relazione su "Rete Natura 2000". Sic e ZPS ricadenti nel territorio comunale.	
Tav. 7a nord Tav. 7a sud	Trasposizione su aereofotogrammetria delle "Ricognizione delle terre di accertata e presunta natura demaniale civica ai sensi dell'art. 9 LR n. 25/88 e s.m.i. – (Ing. A Figliolini 1999)	Planimetrie scale 1:10.000
Tav. 8a	Organismo urbano - Zone territoriali omogenee PRG vigente – grado di saturazione e possibilità di incremento	Planimetria scala 1:4.000
Tav 9a nord Tav 9a sud Tav 9a.1	Carta della trasparenza amministrativa. Individuazione proprietà Amministratori comunali.	Planimetrie scala 1:10.000 Planimetria scala 1:4.000
Elab. 10	Foto aeree del territorio comunale.	

Studio geologico (Prof. E. Miccadei) composto da:
 Relazione;
 Carta geolitologica scala 1/10.000
 Carta geomorfologia scala 1/10.000
 Carta dei complessi idrogeologici scala 1/10.000
 Carta delle pericolosità geologiche e geomorfologiche scala 1/10.000;
 Tavola delle sezioni geologiche e geomorfologiche scala 1/10.000.

Elaborati di sintesi valutativa

Tav. 1v nord Tav. 1v sud	Carta dei caratteri qualitativi: pregi e difetti.	Planimetrie scala 1:10.000
Tav. 2v nord Tav. 2v sud	Carta dei caratteri del paesaggio	Planimetrie scala 1:10.000
Tav. 3v	Carta dei caratteri dell'insediamento	Planimetria scala 1:4.000

Valutazione di Incidenza composto da:

Relazione
 Schede SIC
 Schede ZPS
 Carta con i confini della ZPS "IT7120132" e del SIC "IT7110205" scala 1:25.000
 Carta di distribuzione degli Habitat Parte Nord scala 1:10.000
 Carta di distribuzione degli Habitat Parte Sud scala 1:10.000
 Documentazione Fotografica

VAS –

Tav.3 –Vincoli Ambientali

scala 1:10.000

Elaborati di progetto

Tav. 1p	Scenario d'area vasta	Planimetria scala 1:25.000
Tav. 2p	Perimetrazione centro urbano – Recepimento Piano Regionale Paesistico	Planimetria scala 1:25.000
Tav. 3p nord Tav. 3p sud	Disciplina urbanistica territorio comunale – Spazio extraurbano.	Planimetrie scala 1: 10.000
Tav. 4p	Disciplina urbanistica dello spazio urbano.	Planimetria scala 1: 8.000 Planimetria scala 1: 4.000 Planimetria scala 1: 2.000
Elab. 5p	Repertorio della schede degli Ambiti e dei Luoghi ad attuazione indiretta	
Elab. 6p	Norme Tecniche di Attuazione - Allegati	
Tav. 7p	Sovrapposizione zone omogenee PRG 2007 con Carta Pericolosità – Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico	Planimetria scala 1:25.000
Elab. 8p	Relazione illustrativa	
<i>Elab. allegato</i>	<i>Piano di Classificazione Acustica ¹</i>	
<i>Elab. allegato</i>	<i>Piano di Illuminazione Pubblica ²</i>	

¹ Piano approvato redatto a seguito delle Osservazioni del Pnaln nel corso della Procedura VAS

² Piano approvato redatto a seguito delle Osservazioni del Pnaln nel corso della Procedura VAS

TITOLO II - STRUTTURA GENERALE DEL PRG

Capo 1° - *Classificazione del territorio comunale*

Art.5 Sistemi e spazi

Ai fini del conseguimento degli obiettivi di Piano e della applicazione della disciplina urbanistica il territorio comunale è articolato in Sistemi e Spazi.

I *Sistemi*, estesi a tutto il territorio comunale, sono distinti in:

- Sistema ambientale-naturalistico e ambientale-culturale;
- Sistema della mobilità;
- Sistema dei servizi e delle attrezzature, degli impianti e delle infrastrutture tecnologiche;
- Sistema degli spazi di relazione e del verde;
- Sistema delle attrezzature di servizio al turismo.

Gli Spazi che comprendono l'intero territorio comunale sono distinti in: Spazio Extraurbano e Spazio Urbano.

Lo Spazio Extraurbano comprende quelle parti del territorio a prevalente uso agro-silvo-pastorale caratterizzate dalla presenza di elementi di rilevante interesse morfologico, naturalistico e paesaggistico.

Lo *Spazio Urbano* comprende le parti di territorio attualmente urbanizzate caratterizzate da processi di stratificazione storica, le parti solo parzialmente investite da processi di trasformazione insediativa che il progetto prevede di concludere, le aree di nuova espansione urbana ed alcune aree verdi che possono rispondere ad esigenze ambientali (ecologiche, morfologiche di definizione dello spazio) e funzionali (ricreative, culturali, etc.) di tipo urbano.

Art.6 Articolazione dello Spazio Extraurbano e dello Spazio Urbano

Lo *Spazio Extraurbano* è articolato in:

- Paesaggi ad attuazione diretta;
- Luoghi parti di paesaggio ad attuazione indiretta.

Lo *Spazio Urbano* è articolato in:

- Componenti della Città configurata: Tessuti ed Edifici isolati ad attuazione diretta, Tessuti ad attuazione diretta condizionata, Interventi mirati e Ambiti ad attuazione indiretta;
- Componenti della Città in completamento: Aree edificate ad attuazione diretta, Ambiti a disciplina pregressa e Ambiti ad attuazione indiretta;
- Componenti della Città di nuovo impianto: Aree ad attuazione diretta condizionata e Ambiti ad attuazione indiretta;
- Componenti delle Forme insediative periurbane: Insediato ad attuazione diretta, Aree ad attuazione diretta condizionata e Ambiti ad attuazione indiretta.

Capo 2° - Parametri urbanistici ed edilizi

Art.7 Grandezze urbanistiche ed edilizie

- (St) - Superficie territoriale: superficie reale di una porzione di territorio oggetto di intervento di trasformazione urbanistica. misurata in mq., ~~la superficie di un'area~~ la cui trasformazione si attuerà tramite strumento urbanistico esecutivo. Comprende la superficie fondiaria e le aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti. Essa è comprensiva delle aree di sedime e di pertinenza degli edifici nonché delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria
- (Sf) - Superficie fondiaria³: superficie reale di una porzione di territorio destinata all'uso edificatorio misurata in mq. la cui ~~la superficie di un'area ammessa~~ trasformazione edificatoria sarà effettuata mediante intervento edilizio diretto. E' costituita dalla superficie territoriale al netto delle aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti. Essa comprende l'area di sedime e di pertinenza degli edifici, corrispondente al lotto da asservire alla costruzione; non può essere inferiore alla dimensione minima stabilita dalle prescrizioni di PRG.
- (Sc) - Superficie coperta⁴: Superficie, misurata in mq., risultante dalla proiezione sul piano orizzontale del profilo esterno perimetrale della costruzione fuori terra ~~la superficie ottenuta attraverso la proiezione orizzontale a terra del perimetro esterno degli edifici~~ compresi cavedi, parti porticate e aggettanti, logge, pensiline, balconi aperti, ~~locali interrati e/o seminterrati~~ con esclusione degli oggetti e sporti inferiori a 1,50 m.
- (Sul) - Superficie utile lorda⁵: misura in mq. la somma delle superfici lorde, comprese entro il perimetro esterno delle murature, di tutti i livelli fuori e dentro terra degli edifici e/o manufatti, compreso i sottotetti con altezza utile superiore a ml.1,80, qualunque sia la destinazione d'uso compresa la proiezione orizzontale di muri, scale fisse o mobili, vani ascensori e vani montacarichi, servizi tecnologici ed impianti (centrali termiche, cabine elettriche, locali per raccolta rifiuti solidi, etc.) Rimangono tuttavia **esclusi**:
- gli spazi non interamente chiusi perimetralmente, anche se coperti, quali logge, balconi, porticati a piano terra, questi ultimi entro il limite di superficie del 20% della Sc;
 - I locali interrati anche se parzialmente e ricompresi entro i limiti della superficie coperta dell'edificio, purché di altezza non superiore a ml.2,40 ed a condizione che siano destinati a locali (ripostigli, cantine e simili, autorimesse singole) asserviti agli usi ed alle unità funzionali dei livelli sovrastanti;
 - i locali ricavati tra l'intradosso del solaio di copertura e l'estradosso del solaio dell'ultimo livello di calpestio, per le parti di altezza utile inferiore a ml.1,80.
- (NI) - Numero dei livelli di pavimento sovrapposti: corrisponde negli edifici o nelle parti di edifici al numero dei livelli di pavimento sovrapposti (livello terra-It, livelli superiori-Is) compresi l'eventuale livello interrato (Ii), seminterrato (Isi). E' il numero di tutti i livelli dell'edificio che concorrono, anche parzialmente, al computo della superficie lorda (SL).

³ definizione analoga a quella fornita per la stessa grandezza dall'art.2 della LR 52/89

⁴ grandezza e definizione corrispondente alla grandezza Ao (Area occupata) individuata e definita dall'art.2 della LR 52/89

⁵ grandezza e definizione corrispondente alla grandezza Se (Superficie edificabile) individuata e definita dall'art.2 della LR 52/89

- (Hmax) - Altezza massima degli edifici
misura la differenza, in ogni punto, tra la quota della sistemazione esterna di progetto (morfologia del suolo circostante l'intervento a trasformazione ultimata) e la quota della linea di intersezione tra l'estradosso del solaio di copertura e il piano verticale di facciata (linea di gronda). Nel caso in cui il solaio di copertura sia a falde e superi la pendenza del 30% l'altezza dell'edificio va misurata alla linea di colmo. La misura dell'altezza dell'edificio non tiene conto delle maggiori altezze corrispondenti a vani scala, ascensori, canne fumarie, altri volumi tecnici.
- (Umi) - Unità minima di intervento: rappresenta la dimensione minima di progettazione e/o esecuzione degli interventi edilizi.
- (Ue) - Unità edilizia: rappresenta l'entità composta da una o più unità funzionali, organizzata secondo un tipo edilizio e configurantesi - dal punto di vista spaziale, statico e funzionale - come costruzione compiuta, a meno degli spazi di pertinenza condominiale e di eventuali elementi della struttura portante verticali comuni con unità edilizie adiacenti
- (Dc) - Distanza degli edifici dai confini: rappresenta la distanza della costruzione dal confine della proprietà; essa è misurata nel punto di massima sporgenza della parete dell'edificio, di logge, balconi, etc. Nel caso di manufatti o porzioni di edificio interrati detta distanza si misura nel punto più esterno del muro perimetrale della costruzione.
- (Ds) - Distanza degli edifici dalle strade: rappresenta la distanza della costruzione - misurata nel punto di massima sporgenza della parete della costruzione stessa, di logge, balconi, etc - dal ciglio della sede stradale comprensiva di marciapiede e delle aree pubbliche di parcheggio e di arredo stradale.
- (De) - Distanza fuori terra tra edifici: rappresenta **la lunghezza del segmento minimo che congiunge distanza minima fra** il filo esterno di pareti, logge, balconi, etc. o parti di esse, di un edificio - misurata nel punto di massima sporgenza - e le pareti, logge, balconi, etc., o parti di esse di un edificio prospiciente.

Art.8 Indici urbanistici ed edilizi

- (Uet) - Indice di edificabilità territoriale: rappresenta la superficie utile lorda massima (Sul) realizzabile per ogni metro quadro di superficie territoriale (St). Il rapporto è espresso in mq/mq.
- (Uef) - Indice di edificabilità fondiaria⁶: rappresenta la superficie utile lorda massima (Sul) realizzabile per ogni metro quadro di superficie fondiaria (Sf). Il rapporto è espresso in mq/mq.
- (Rc) - Rapporto di copertura⁷: esprime il rapporto percentuale tra la superficie coperta (Sc) e la superficie fondiaria (Sf), di pertinenza o comunque impegnata ai fini della ammissibilità della Sul della costruzione stessa.
- (Cir) - Capacità insediativa residenziale: esprime il numero di abitanti insediabili in un'area. Si ottiene dividendo la superficie utile (Sul) per la superficie utile lorda attribuita a ciascun abitante.

⁶ grandezza e definizione corrispondente all'Uf (Indice di utilizzazione fondiaria) individuata e definita dall'art. 2 della LR 52/89

⁷ grandezza e definizione corrispondente all'Us (Indice di utilizzazione del suolo) individuata e definita dall'art. 2 della LR 52/89

Art.9 Classificazione degli usi del suoloSpazio Extraurbano

E0	uso naturalistico
E1	uso agricolo
E2	attività forestale
E3	attività di pascolo/allevamento tradizionale
E4	coltivazione di cava
E5	uso ricreativo culturale all'aria aperta
E6	uso ludico-sportivo-naturalistico all'aria aperta
E7	uso ricettivo all'aria aperta
E8	uso di magazzinaggio a cielo aperto
E9	aree di sedime e di pertinenza degli impianti e delle attrezzature
E10	aree di sedime e di pertinenza delle infrastrutture del sistema della mobilità (strade, ferrovie, percorsi attrezzati, parcheggi, etc.)
E11	aree di sedime e di pertinenza di manufatti e di impianti per uso produttivo-agricolo-zootecnico
E12	aree di sedime e di pertinenza degli spazi di relazione (siti di relazione)
IDS	impianti ed attrezzature tecniche e di difesa del suolo
IT	impianti tecnologici
IT1	trasformazione e distribuzione energia elettrica
IT2	impianti, attrezzature e rete distribuzione gas
IT3	impianti ed infrastrutture di trasporto delle comunicazioni e delle informazioni
IT4	impianti ed infrastrutture di manipolazione e trasporto dell'acqua
IT5	impianti ed attrezzature per lo smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi
IT6	impianti ed attrezzature per la depurazione delle acque
IE	impianti ed attrezzature per la lavorazione di inerti
IM	impianti ed attrezzature per la mobilità
IM1	sentieri
IM2	viabilità carrabile in terra battuta
IM3	infrastrutture viarie
IM4	stazioni di servizio, distribuzione carburante, deposito mezzi
IM5	impianti ed attrezzature per la mobilità pedonale meccanizzata
IS	impianti ed attrezzature per la pratica dello sci
IES	impianti per l'esercizio sportivo
IP	impianti ed attrezzature per attività produttive a carattere agro-zootecnico
IR	attrezzature isolate per la ricezione turistica (residence, alberghi, etc.)
IAG	attrezzature per l'agriturismo
IAS	attrezzature per la sosta e il ristoro
CM	cimiteri

Per gli usi non previsti nella presente classificazione si procederà per analogia. Nella classificazione degli impianti e delle attrezzature si intendono compresi i servizi strettamente connessi con le destinazioni elencate.

Spazio Urbano

- U1 aree di sedime e di pertinenza delle infrastrutture del sistema della mobilità (strade, ferrovie, percorsi attrezzati, parcheggi, etc.)
- IM4 distribuzione carburante

Edificazione

- U2 aree di sedime e di pertinenza degli edifici prevalentemente residenziali, private e pubbliche
- U3 aree di sedime e di pertinenza degli edifici prevalentemente produttivo/artigianali
- U4 aree di sedime e di pertinenza degli edifici prevalentemente produttivo di servizio a carattere commerciale
- U5 aree di sedime e di pertinenza degli edifici prevalentemente produttivo/ terziari
- U6 aree di sedime e di pertinenza degli edifici per servizi e attrezzature
- U7 aree di sedime e di pertinenza degli impianti
- U8 aree di sedime e di pertinenza degli spazi di relazione (piazze, siti di relazione, etc.)
- U9 aree di sedime e di pertinenza del sistema del verde (parchi urbani, spazi attrezzati per il gioco e lo sport, spazi attrezzati a parco, giardini, orti botanici, orti, verde interstiziale, etc.)

Art.10 Classificazione degli usi degli edifici

- R Uso residenziale
- R1 abitazione civile
 - R2 abitazione agricola
 - R3 abitazione turistica
- P Pubblici esercizi e/o di servizio
- Pc commercio
 - Pc1 al minuto diffuso
 - Pc2 al minuto concentrato (centri commerciali, supermercati, grandi magazzini, etc.)
 - Pc3 magazzinaggio e/o stoccaggio per attività commerciali
- Pe Pubblici esercizi e/o di servizio
- Pe1 mercati
 - Pe2 pubblici esercizi e/o di servizio (tabaccai, farmacie, etc.)
 - Pe3 ristoro (bar, ristoranti, etc.)
 - Pe4 ricettivo (alberghi, motel, pensioni, affittacamere, etc.)
 - Pe5 ricettivo (campeggi, ostelli, etc.)
 - Pe6 ricreativo-culturale (cinema, teatri, centro congressi, etc.)
 - Pe7 ricreativo-ludico-sportivo (locali gioco, discoteche, palestre, etc.)
 - Pe8 magazzinaggio per pubblici esercizi e/o di ristoro
 - Ps Servizio
 - Ps1 uffici, studi professionali, agenzie, banche, sedi di associazioni etc.
 - Ps2 attività di servizio ed assistenza tecnica
 - Ps3 attività di riparazione veicoli (meccanico, elettrauto, etc.)

- Ps4 attività fieristiche ed espositive
- Pag Attività agricola
 - Pag1 manufatti per attività produttive a carattere agro-zootecnico
 - Pag2 annessi e manufatti a servizio dell'attività agro-zootecnica (stalle, fienili, granai, silos, etc.)
 - Pag3 manufatti per la lavorazione e commercializzazione a carattere familiare dei prodotti agro-zootecnici
 - Pag4 magazzinaggio per attività agro-zootecniche
- Pat Attività di agriturismo
 - Pat1 manufatti per attività agrituristiche
 - Pat2 magazzinaggio per attività agrituristiche
- Par Attività artigianale
 - Par1 artigianato di servizio compatibile con l'ambiente urbano (laboratori, etc.) e manufatti per attività artistiche (scultori, vasai, decoratori, etc.)
 - Par2 artigianato di servizio incompatibile con l'ambiente urbano per fattori ecologici (carrozzeri, falegnamerie, marmisti, etc.)
 - Par3 magazzinaggio per artigianato di servizio

Negli usi degli edifici si intendono compresi i servizi strettamente connessi con le destinazioni elencate.

Per gli usi non previsti nella presente classificazione si procederà per analogia.

Art.11 Classificazione degli usi degli edifici per servizi ed attrezzature

Amministrazione ed erogazione servizi collettivi

- I Istruzione
 - li istruzione inferiore (asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo)
 - ls istruzione superiore
- C Interesse comune
- P Parcheggi
- V Verde

Negli usi degli edifici per servizi ed attrezzature si intendono compresi i servizi strettamente connessi con le destinazioni elencate.

Per gli usi non previsti nella presente classificazione si procederà per analogia.

Art.12 - Classificazione degli usi delle aree di pertinenza e degli impianti

- Ap1 sistemazione a giardino e/o orto, aree verdi di cortile
- Ap2 sistemazioni pavimentate
- Ap3 aree per parcheggi privati a servizio dell'unità funzionale
- Ap4 aree per parcheggi privati a servizio delle unità produttive
- Ap5 aree per parcheggi asserviti ai servizi ed alle attrezzature e/o impianti
- Ap6 aree attrezzate per attività produttivo industriali o artigianali
- Ap7 aree attrezzate asservite ai servizi ed alle attrezzature
- Ap8 aree attrezzate asservite agli impianti (v. classificazione degli impianti)

Per gli usi non previsti nella presente classificazione si procederà per analogia.

Art.13 Categorie di intervento

Le categorie d'intervento urbanistico-edilizio sono le seguenti:

- MO **gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti; manutenzione ordinaria degli edifici, delle recinzioni e degli accessi (cancelli etc)** secondo la definizione di cui all'art.3 **lett a)** del DPR 380/2001 e s.m.i.
- MS manutenzione straordinaria degli edifici, delle recinzioni e degli accessi (cancelli, etc.), secondo la definizione di cui all'art.3 **lett.b)** del DPR 380/2001 e s.m.i.
- R restauro degli edifici, secondo la definizione di cui all'art.3 **lett c)** del DPR 380/2001 e s.m.i. e dell'Art. 34 del DLgs 490/1999
- RC risanamento conservativo degli edifici, secondo la definizione di cui all'art. 31 **lett. c)** del DPR 380/2001 e s.m.i.
- RE ristrutturazione edilizia degli edifici, secondo la definizione di cui all'art.3 **lett.d)** del DPR 380/2001 e s.m.i.
- DR1 (RE/DR1) demolizione e ricostruzione di singoli edifici, con ricostruzione senza variazione di dimensione, di sagoma, di tipologia, di impronta a terra dell'edificio demolito, **di cui all'art.3 lett.d) del DPR 380/2001 e s.m.i.**
- RE/AL ristrutturazione edilizia di singoli edifici, con nuova costruzione **pertinenziale** in aggiunta laterale, **che non comporti la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale** di cui all'art.3 **lett.d)** del DPR 380/2001 e s.m.i., **realizzabile una volta sola**
- RE/S ristrutturazione edilizia di singoli edifici, con nuova costruzione **pertinenziale** in elevazione **che non comporti la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale** di cui all'art.3 **lett.d)** del DPR 380/2001 e s.m.i.
- DR2 demolizione e ricostruzione di singoli edifici con diversa ubicazione e mantenimento della sagoma originale, interventi ricadenti nella definizione di cui all'art.3 **lett.e)** del DPR 380/2001 e s.m.i.
- DR3 demolizione e ricostruzione di singoli edifici con modifica e/o spostamento dell'impronta a terra e/o delle dimensioni, interventi ricadenti nella definizione di cui all'art. 3 **lett.e)** del DPR 380/2001 e s.m.i
- NE nuova edificazione: nuova costruzione di singolo edificio
- TUE1 variazione di destinazione d'uso degli edifici senza opere o con opere ricadenti negli interventi: MO manutenzione ordinaria, MS manutenzione straordinaria, MI modifiche interne
- TUE2 variazione di destinazione d'uso degli edifici con opere ricadenti negli interventi: R restauro, RC risanamento conservativo, RE ristrutturazione edilizia, RE/AL ristrutturazione edilizia con aggiunte laterali, RE/S ristrutturazione edilizia con sopraelevazione, DR1 demolizione e ricostruzione degli edifici (interventi di ricostruzione del medesimo manufatto esistente), DR3 demolizione e ricostruzione con modifiche (esclusivamente nei casi consentiti dalle presenti NTA)
- TUE3 sistemazione degli spazi di pertinenza degli edifici:
- TUE3.1 piantumazione
 - TUE3.2 pavimentazione
 - TUE3.3 volumi accessori:
 - per lo spazio urbano: volumi tecnici, servizi tecnologici;

- per lo spazio extraurbano: volumi tecnici, posto auto coperto, magazzino, annessi agricoli.
- TUE3.4 realizzazione o adeguamento delle recinzioni, dei cancelli, degli accessi ,etc.

Sono inoltre individuati e classificati i seguenti interventi, aventi valenza urbanistica e/o ambientale paesaggistica, distinti in:

Spazio urbano

- TU1 demolizione e ricostruzione e/o adeguamento delle infrastrutture esistenti
- TU2 realizzazione nuove infrastrutture
- TU3 realizzazione e/o adeguamento dell'arredo degli spazi pubblici aperti (verde, percorsi pedonali e/o ciclabili etc.)
- TU4 opere di rimodellamento del suolo, muri di sostegno, etc.
- TU5 ristrutturazione urbanistica con nuovo disegno di suolo
- TU6 nuovo impianto urbanistico di completamento
- TU7 nuovo impianto urbanistico di espansione

Spazio extraurbano

- TE1 demolizione e ricostruzione e/o adeguamento delle infrastrutture esistenti
- TE2 realizzazione e/o adeguamento dell'arredo e/o attrezzamento degli spazi aperti
- TE3 realizzazione nuove infrastrutture
- TE3.1 tecnologie lineari interrate
 - TE3.2 tecnologie lineari fuoriterra
 - TE3.3 tecnologie puntuali interrate
 - TE3.4 tecnologie puntuali fuoriterra
 - TE3.5 percorsi e sentieri
 - TE3.6 viarie pedonali e/o ciclabili
 - TE3.7 viarie carrabili in terra battuta
 - TE3.8 viarie carrabili asfaltate e parcheggi
 - TE3.9 per la pratica dello sci
- TE4 opere di modellamento del suolo, muri di sostegno, etc.
- TE5 opere per la difesa del suolo sotto l'aspetto idrogeologico
- TE6 opere di bonifica e antincendio, forestale e riforestazione
- TE7 opere di trasformazione del suolo per attività estrattiva
- TE8 opere di recupero e rinaturalizzazione di cave e discariche
- TE9 opere per discariche pubbliche
- TE10 realizzazione di manufatti ed impianti tecnici per la zootecnia.

TITOLO III - PROGETTO DELLE COMPONENTI SISTEMICHE

Capo 1° - Sistema ambientale-naturalistico e ambientale-culturale

Art.14 Componenti del Sistema ambientale-naturalistico e ambientale-culturale

Il PRG 2007 nelle Tav. 3p e 4p individua e disciplina le seguenti componenti del *Sistema ambientale-naturalistico e ambientale-culturale*:

Componenti idrografiche:

- alveo del fiume Sangro;
- principali torrenti, fossi e canali.
-

Componenti vegetazionali:

- vegetazione arborea forestale;
- vegetazione arborea forestale di rimboschimento;
- pascoli, radure pascolive, seminativi;
- pascoli arborati;
- alberi in filari.

Componenti di valore archeologico e/o storico artistico testimoniale

- siti archeologici;
- emergenze di interesse storico-artistico;
- emergenze di interesse storico-testimoniale;
- morfologie di tipo pastorale: stazzi;
- percorsi comunali e vicinali.

Art.15 Prescrizioni relative al Sistema ambientale-naturalistico e ambientale-culturale

1. La disciplina delle componenti idrografiche e vegetazionali è la seguente:

a) *Alveo del fiume Sangro e principali torrenti, fossi, linee di impluvio:*

per la definizione delle fasce di rispetto e dei corpi d'acqua, nonché per la disciplina che ne regola la tutela valgono le prescrizioni contenute nell'Art.80 della LR 18/18/83 e s.m.i. ~~modificato dall'art.46 della L.R.70/95~~ (come modificato dall'art. 17 L.R. 5/2016 e dall'art. 7 L.R. 8/2016).

Le opere necessarie alla realizzazione di infrastrutture pubbliche per la mobilità previste lungo i corsi d'acqua (fiumi, torrenti e canali) e ricadenti nella fascia di rispetto, sono ammesse ma subordinate ad una verifica positiva di ammissibilità urbanistico-ambientale attraverso uno studio di compatibilità ambientale di cui al PRP.

Sono comunque vietati:

- l'abbattimento e/o il danneggiamento della vegetazione arbustiva e delle formazioni arboree di alto e medio fusto autoctone e non;
- l'introduzione di specie arboree ed arbustive infestanti o comunque estranee all'ambiente;
- i movimenti di terra che alterino il profilo del terreno;
- lo scolo di acque di lavaggio di qualsiasi genere, con la sola eccezione delle sostanze agronomiche consentite dalle attuali disposizioni di legge;

- la discarica nel suolo e nel sottosuolo di rifiuti liquidi, solidi o di sostanze di altro genere, con la sola eccezione delle sostanze agronomiche consentite dalle attuali disposizioni di legge;
- il lagunaggio di liquami prodotti da allevamenti zootecnici;
- la captazione di congrui quantitativi d'acqua tali da compromettere il mantenimento della vegetazione ripariale;
- le pratiche agricole che comportino un'alterazione della morfologia del terreno e di conseguenza uno squilibrio di carattere idrogeologico;
- le trasformazioni, manomissioni, immissioni di reflui all'interno del corpo idrico;
- l'intubamento dei corsi d'acqua esistenti.

b) *Vegetazione arborea forestale e vegetazione arborea forestale di rimboschimento*

sono ammessi esclusivamente interventi volti alla realizzazione di opere di bonifica e antincendio, forestali e riforestazione, nonché interventi di taglio colturale qualora compatibili e compresi nei piani di assestamento forestale. Tutti gli interventi relativi al taglio di gruppi arborei e/o in filari sono subordinati all'autorizzazione dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, ai sensi della L.R. 24/86.

c) *Pascoli, radure pascolive, seminativi, pascoli arborati*

sono ammessi esclusivamente interventi di sistemazione del suolo volti al mantenimento delle tradizioni produttive agrozootecniche e forestali locali.

d) *Alberi in filari*

è ammessa la sola manutenzione e/o sostituzione degli alberi in casi di danneggiamento naturale e/o di dolo.

2. La disciplina delle componenti di valore archeologico e/o storico artistico testimoniale è la seguente:

a) *Siti archeologici, emergenze di interesse storico-artistico e storico-testimoniale*

Per le componenti di valore archeologico sono ammesse esclusivamente le opere finalizzate alla conservazione ed alla tutela.

In particolare il programma di interventi di valorizzazione per il Castel Mancino deve prevedere, oltre alla conservazione dei reperti, anche la sistemazione/adequamento dei percorsi pedonali che collegano il centro urbano con il sito archeologico.

Per le componenti di valore storico-artistico e storico-testimoniale le categorie di intervento ammesse sono quelle della MO - manutenzione ordinaria, della MS - manutenzione straordinaria e del R - restauro degli edifici e sono ammesse destinazioni d'uso diverse dalle attuali solo in presenza di variazioni congruenti con le caratteristiche tipologiche originarie.

b) *Percorsi comunali e vicinali*

è ammessa la manutenzione ordinaria e straordinaria ed il restauro dei tracciati con il recupero delle caratteristiche originarie (terra battuta, eventuali muretti a secco, etc.).

c) *Morfologie di tipo pastorale: stazzi*

gli interventi ammessi sono definiti nel successivo art.39 TITOLO IV.

Art.16 Vincoli derivanti da disposizioni nazionali e regionali

Il PRG 2007 individua nelle Tav. 5a, 1p, 2p, 3p, 4p e 7p⁸ i vincoli derivanti da disposizioni nazionali e regionali e ne assume le prescrizioni specifiche. In particolare:

- il territorio del Comune di Pescasseroli ricade integralmente nei limiti del Parco Nazionale d'Abruzzo, istituito con RD 11.1.1923 n.257 e ampliato con DPR 22.11.1976;
- tutto il territorio comunale è sottoposto alla disciplina paesaggistica di cui al Piano Regionale Paesistico approvato dal CR con atto n.141/21 del 21.3.90 (il territorio del Comune di Pescasseroli ricade integralmente nell'Ambito Monti Simbruini-Velino Sirente-Parco Nazionale d'Abruzzo: Fogli: n.34 -41);
- gran parte del territorio comunale è sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del RDL n.3267 del 30.12. 1923 e successive modifiche ed integrazioni
- parte del territorio comunale ricade all'interno del Sic "IT 7110205" individuata ai sensi della Direttiva "Habitat" 93/43/CEE "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche;
- tutto il territorio comunale ricade nella ZPS "IT 7120132" individuata ai sensi della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE "Conservazione degli uccelli selvatici".

Capo 2° - Sistema della mobilità

Art.17 Componenti del Sistema della mobilità

Il PRG 2007 individua nelle Tav. 3p e 4p le componenti del Sistema della mobilità che coincidono con le principali infrastrutture viarie.

Il Sistema, le cui componenti sono classificate nella Tav. 3p e nello "Schema di riferimento del Sistema della mobilità" della Tav. 4p, è costituito da:

- viabilità di connessione territoriale (SP83 Marsicana, SS.Forca d'Acero e la Variante orientale di progetto) (fascia di rispetto ml.30 nei tratti extraurbani);
- viabilità di connessione locale (fascia di rispetto ml.20);
- viabilità derivata di distribuzione;
- viabilità principale di collegamento tra parti urbane;
- viabilità di distribuzione urbana principale e secondaria;
- viabilità principale di definizione morfologica di parti urbane e/o periurbane;
- svincoli e incroci nodali;
- viabilità e percorsi pedonali definiti sui tracciati dell'impianto originario;
- ponti;
- parcheggi;
- marciapiedi e spazi pedonali.

⁸ [Precisazione inserita in ottemperanza al Parere favorevole del Genio Civile Provvedimento n. RA/98982 del 28.09.2007](#)

I vincoli e le fasce di rispetto delle infrastrutture stradali sopracitate sono quelli stabiliti dalle normative nazionali in vigore, **in particolare del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285 e s.m.i.)**.

Ai fini dell'applicazione del D.M. 4/1968 il perimetro dello Spazio urbano così come definito nella Tav.3p coincide con il perimetro del centro abitato.

Nelle fasce di rispetto relative alle infrastrutture stradali sono ammesse le sole opere di trasformazione finalizzate alla realizzazione di parcheggi all'aperto, cabine di distribuzione elettrica, sostegni di reti elettriche e telefoniche, reti idriche e fognanti, canalizzazioni irrigue, pozzi metanodotti, serbatoi del gas, recinzioni, strade di servizio.

Art.18 Disciplina per gli interventi relativi alle infrastrutture viarie

Gli interventi relativi alle componenti del Sistema della mobilità sono differenziati tra quelli di nuova progettazione e quelli di riqualificazione delle infrastrutture esistenti.

I suddetti interventi si configurano come opere pubbliche, a meno dei progetti regolati da strumento urbanistico esecutivo per i quali valgono le prescrizioni contenute nelle Schede d'Ambito e di Luogo (v. Elab. 5p).

La realizzazione delle infrastrutture previste dal Piano sono regolate:

- dalla presente normativa di sistema;
- dal disegno di suolo delle nuove infrastrutture individuate dal Piano (v. Tav. 3p e 4p);
- dalle prescrizioni contenute nelle Schede normative d'Ambito e di Luogo (v. Elab. 5p). Le componenti relative al sistema della mobilità riportate negli elaborati grafici di riferimento progettuale delle Schede hanno carattere d'indirizzo e dovranno essere verificate e precisate con lo strumento urbanistico esecutivo; la localizzazione delle infrastrutture specificate ed individuate nella Tav. 4p assumono carattere prescrittivo in quanto elementi indispensabili per il raggiungimento di obiettivi di Piano che travalicano l'Ambito o il Luogo in questione.

Sono ammesse eventuali e minime variazioni dei tracciati di progetto qualora, attraverso rilievi e studi sulla consistenza del suolo, sia dimostrata l'impossibilità ad eseguire l'opera così come prescritto nelle Tav. 3p e 4p e nelle Schede d'Ambito e di Luogo.

Art.19 Disposizioni in materia di parcheggi ed autorimesse

La dotazione di parcheggi pubblici necessaria a soddisfare gli standard di legge nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 1444/68 è assicurata dal PRG 2007 o direttamente tra le aree relative agli standard individuate nelle Tav. 3p e 4p, o, indirettamente, tra le aree oggetto di cessione da parte dei soggetti attuatori degli Ambiti e dei Luoghi.

Il PRG 2007, nel rispetto di quanto previsto dall'art.41. sexies del testo unico della legge 765/67 e successive modificazioni (L.122/ 24.03.1989), prescrive una dotazione minima di parcheggi privati espressi in mq di parcheggio ogni 100 mq di Sf per i suoli, di 100 mq di Sul per gli edifici (v. tabella - Allegato A alle presenti NTA), da assicurare negli interventi di DR2, DR3 ed NE, nonché nei cambiamenti di destinazioni d'uso (v. art.81 nel successivo TITOLO VI).

Nei casi di cui al precedente comma i parcheggi e le autorimesse privati devono essere ricavati nella stessa costruzione, nei piani interrati, seminterrati, nelle aree di pertinenza.

Per gli interventi ricadenti nella categoria RE/AL (ristrutturazione edilizia con aggiunte laterali), RE/S (ristrutturazione edilizia con sopraelevazione) le quantità di parcheggio devono essere reperite in rapporto alla parte ampliata o sopraelevata.

Nei casi di cui al precedente comma e nei casi di variazione di destinazione d'uso nei tessuti della *Città Configurata*, qualora per cause fisiche non possano essere reperite nella costruzione, nell'area di pertinenza ovvero in altre aree private asservite, purché localizzate a distanza inferiore ai ml.150, le quantità minime di parcheggi pubblici e privati previsti dalla normativa, è ammessa la monetizzazione della quota non reperita.

Nelle aree di pertinenza di edifici esistenti destinati ad uso ricettivo (v. Tav 4p - Attrezzature ricettive: alberghi e residence) è consentita, compatibilmente con l'assetto idrogeologico del suolo e nel rispetto dei necessari parametri di sicurezza statico-strutturale e antisismica, la realizzazione di parcheggi privati interrati; il progetto di tali opere prevederà il corretto inserimento paesaggistico e funzionale delle rampe di accesso, la sistemazione a verde del solaio di copertura dei parcheggi, eventuali interventi di mitigazione degli impatti paesaggistico-percettivi delle opere mediante l'uso di vegetazione arbustiva ed arborea, eventuali interventi necessari a garantire il corretto funzionamento idrogeologico del suolo (andamento delle falde, deflusso delle acque, etc.).

Nel caso di ampliamento di edifici esistenti fuori dalla Zona A, occorre reperire i parcheggi privati di cui all'art. 41-sexies L.1150/42 (L.122/89), ove possibile, per l'intero edificio e non soltanto per la parte in ampliamento.

Art.20 Prescrizioni per la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle opere per l'attrezzamento di alcune componenti del Sistema della mobilità

Sono fatte salve le norme specifiche per le infrastrutture viarie a carattere nazionale e regionale emanate dagli organi competenti (Anas, Ispettorato motorizzazione, etc.).

Analogamente sono fatte salve le disposizioni in materia di aree di servizio e impianti di distribuzione carburante.

Per la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle opere per l'attrezzamento dei marciapiedi e degli spazi pedonali, valgono le prescrizioni di cui all'Allegato C alle presenti NTA e riferite a:

- a. pavimentazione artificiale del suolo pubblico;
- b. accessori di servizio per la migliore fruizione degli spazi pubblici;
- c. piste ciclabili;
- d. collegamenti pedonali;
- e. norme per facilitare la mobilità dei portatori di handicap;
- f. illuminazione pubblica;
- g. segnaletica e informazione pubblicitaria.

Capo 3° - Sistema dei servizi, delle attrezzature, degli impianti e delle infrastrutture tecnologiche

Art.21 Componenti del Sistema relative ai servizi ed alle attrezzature.

Il PRG 2007 conferma la destinazione a servizi ed attrezzature delle aree come tali già utilizzate, individuandole nelle Tav. 3p e 4p, e differenziandole funzionalmente come segue:

- *istruzione*: istruzione inferiore: asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo; istruzione superiore: scuole superiori
- *interesse comune*: amministrazione, cultura, assistenza e sanità, pubblici servizi, culto;
- *spazi attrezzati a parco e/o giardino*;
- *spazi attrezzati per il gioco e lo sport*;
- *parcheggi*.

Sono inoltre individuate dal PRG 2007 "aree a standard" (v. Tav. 4p), da acquisire con le modalità di cui all'art.22, alle quali, durante la validità del Piano, l'Amministrazione può attribuire, in funzione delle specifiche esigenze, una destinazione per istruzione, attrezzature di interesse comune, verde, parcheggi.

Le misure delle superfici dei suoli destinati al soddisfacimento degli standard, riportate nell'Allegato B alle presenti Norme Tecniche ai fini della valutazione del soddisfacimento degli standard medesimi, sono state effettuate sulla base delle indicazioni grafiche degli elaborati di PRG 2007.

Art.22 Disciplina specifica delle componenti relative ai servizi ed alle attrezzature. Aree a standard

L'acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale delle "aree a standard"⁹ individuate nella Tav. 3p e 4p del PRG 2007, avviene:

- a) tramite cessione gratuita del 75% dell'area a "standard" da parte dei proprietari; in tal caso detti proprietari usufruiscono di un diritto edificatorio, pari all'applicazione di un Uet di 0,08 mq/mq esteso all'intera area a standard, da esercitare sul restante 25% dell'area; detta modalità è possibile fin dall'approvazione del PRG 2007;
- b) tramite esproprio ai sensi di legge, entro cinque anni dalla notifica al proprietario da parte della PA della decisione del Consiglio Comunale di procedere all'esproprio in attuazione del PRG.

Le aree da cedere all'Amministrazione all'interno degli Ambiti ad attuazione indiretta da destinare a servizi, parcheggi e verde pubblici, sono da precisare, come localizzazione, in sede di strumento urbanistico esecutivo; sono invece prescrittive le quantità contenute nei singoli Fogli normativi delle medesime Schede, fatta salva l'eventuale applicazione della norma di cui al comma 10 del successivo art.72.

Per le aree destinate a servizi, attività di interesse comune, attività scolastiche e per la realizzazione di edifici sanitari, si rimanda alle specifiche normative e disposizioni nazionali, regionali, provinciali e della USL competente. In ogni caso, salvo diverse prescrizioni di legge, per la realizzazione di edifici per servizi pubblici, si assume una superficie coperta (Sc) pari al 20% della superficie fondiaria (Sf) ed un indice fondiario di utilizzazione edilizia (Uef) pari a 0,4 mq/mq.

Art.23 Componenti del Sistema relative agli impianti e alle infrastrutture tecnologiche e relativa disciplina

Il PRG 2007 individua nelle Tav. 3p e 4p i principali impianti puntuali esistenti nello spazio extraurbano ed urbano così classificati:

- a) *depuratore* con fascia di rispetto di 100 ml.
Il PRG individua nella Tav. 3p (parte sud) l'ubicazione del nuovo depuratore; nel caso di dismissione dell'impianto esistente, si procederà alla bonifica dell'area interessata, la cui destinazione sarà quella di area per standard a parcheggio (P6) così come definito nella Tav. 4p; si intende confermata la fascia di rispetto del depuratore esistente fino al momento della sua delocalizzazione.
- b) *cimitero*
vale il vincolo cimiteriale ai sensi dell'art. 338 del TU delle Leggi Sanitarie 27.7.1934 n.1265;
- c) *ripetitore, altri impianti*
- d) *impianti sportivi.*

⁹ La quantificazione complessiva delle aree di progetto destinate a standard è contenuta nel Capitolo 7 punto 2 della Relazione Generale. L'aumento di potenziale cubatura rientra ampiamente all'interno del massimo incremento ammissibile, riportato nella Tabella riepilogativa del dimensionamento di Piano.

Il PRG 2007 individua inoltre le infrastrutture tecnologiche esistenti secondo la seguente classificazione:

- distribuzione e raccolta dell'acqua: acquedotti, serbatoi idrici;
- reti fognanti;
- trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica: centraline elettriche, reti elettriche;
- trasmissione delle informazioni: centraline e reti telefoniche.

Per gli impianti e le infrastrutture tecnologiche, di cui ai commi precedenti, esistenti, a meno di specifiche prescrizioni particolari contenute nelle Schede normative, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria, nonché tutte quelle operazioni necessarie al corretto funzionamento dell'attività esistente.

La nuova realizzazione di impianti e di infrastrutture tecnologiche è comunque subordinata a verifica positiva di ammissibilità urbanistico-paesaggistica, precedente all'approvazione del progetto. Tale verifica sarà effettuata sulla base di uno studio di compatibilità integrativo del progetto, costituito da elaborati atti ad illustrare, oltre alle caratteristiche architettoniche del manufatto (localizzazione, dimensione, tecnologie e materiali; colori; etc.), anche la sua percepibilità ed il suo impatto visivo nel contesto territoriale, onde valutarne la congruità rispetto al paesaggio.

Capo 4° Sistema degli spazi di relazione e del verde

Art.24 Componenti relative agli spazi di relazione e loro disciplina

Il PRG 2007 individua nelle Tav. 3p e 4p i principali spazi di relazione, significativi dal punto di vista urbanistico perché strutturanti lo spazio aperto: piazze e siti di relazione, di nuova formazione e/o riqualificazione, configurantisi come opere pubbliche, a meno dei progetti regolati da strumento urbanistico esecutivo per i quali valgono le prescrizioni contenute nelle Schede d'Ambito e di Luogo.

Nella progettazione esecutiva e nella esecuzione delle opere relative all'attrezzamento degli spazi di relazione deve essere prevista la connessione dei luoghi urbani con la viabilità pubblica e privata circostante, l'organizzazione di parcheggi, gli accessi pedonali, i vari tipi di piantumazione e la loro disposizione, la formazione di eventuali aiuole ed alberature, nonché l'introduzione di elementi qualificanti per il sito (fontane, sculture, etc.) ed infine la disposizione di tutti gli elementi di servizio, di attrezzamento ed arredo previsti per la migliore fruizione dello spazio.

Art.25 Componenti del Sistema del verde

Il PRG 2007 individua nelle Tav. 3p e 4p le principali componenti del verde esistenti e di progetto nello Spazio Extraurbano ed Urbano così classificati:

- spazi verdi pubblici attrezzati a parco e/o giardino;
- spazi verdi attrezzati a parco privato di uso pubblico (area PNA);
- spazi attrezzati per il gioco e lo sport;
- verde pertinenziale a valenza morfologica;
- verde di margine di definizione della morfologia urbana;
- verde di mitigazione e di arredo.

Art.26 Disciplina delle componenti relative al verde

Gli *spazi verdi pubblici attrezzati*¹⁰ a parco o giardino, eventualmente dotati di impianti sportivi sono distinti come segue:

- *Giardini* :
P.zza S. Antonio e P.zza V. Emanuele e (V2), P.zza V. Veneto (V3);
- *Spazi verdi attrezzati*:
Via Principe di Napoli (V1);
Via Prato della Corte (V4);
Spazi verdi attrezzati (V5);
Via Monte Tranquillo (V6);
Parco Fluviale di progetto (V7e V8) (rif: Allegato B alle NTA)

Gli *spazi verdi pubblici attrezzati* sono di varie dimensioni, distinti per funzioni e sistemazione naturalistica e compositiva; per quelli di progetto l'acquisizione dei suoli avverrà tramite esproprio ovvero tramite cessione in sede di convenzionamento urbanistico e l'attuazione è sottoposta ad uno specifico progetto di settore.

La scelta del trattamento a verde e delle essenze da impiantare, deve rispettare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi e tutti gli interventi pubblici riguardanti la valorizzazione degli spazi verdi esistenti, eventuali trasformazioni e realizzazione di nuove sistemazioni a verde con essenze autoctone devono essere autorizzate attraverso atto formale dell'Amministrazione.

Gli *spazi verdi pubblici attrezzati* partecipano al calcolo degli standard di legge, così come specificato al precedente Capo 3°. ~~Gli spazi verdi pubblici esistenti non individuati dal Piano e non inseriti nel calcolo degli standard perché di dimensioni minime conservano l'attuale destinazione e come tali sono vincolati.~~ Sono previsti inoltre spazi di verde interstiziale negli svincoli, negli incroci, etc. e le alberature stradali; gli spazi di verde suddetto sono esclusi dalle quantificazioni degli standard di legge.

¹⁰ Le aree pubbliche già in proprietà o da acquisire direttamente sulla base della zonizzazione del PRG 2007, sono analiticamente riportate nella Tabella Allegato B alle NTA.

Gli interventi per la realizzazione del Parco Fluviale dovranno tenere conto di quanto prescritto per le Zone B1 del PRP e verificati attraverso opportuno Studio di Compatibilità Ambientale con Valutazione di Incidenza¹¹.

Per *verde pertinenziale a valenza morfologica* (v. Tav. 4p) si intendono tutti quegli spazi verdi privati che valorizzano i tessuti d'impianto antico, non recente e recente, in quanto per valore morfotipologico, ubicazione e dimensione mantengono inalterati i caratteri paesaggistico-ambientali e costituiscono delle componenti strutturanti nel contesto dello Spazio urbano. Gli interventi ammessi, in attuazione diretta, riguardano esclusivamente opere di manutenzione e interventi paesaggistico-ambientali tesi alla tutela e alla conservazione dei caratteri naturalistici esistenti. **E' comunque obbligatoria la sistemazione del verde di queste aree con piantumazione di specie autoctone e la realizzazione di recinzioni. Le recinzioni e le delimitazioni potranno essere realizzate con: siepe continua; staccionata in legno; muratura in pietra vista. In tutti i casi non dovranno impedire né disturbare la visibilità della circolazione e le visuali panoramiche, le recinzioni di lotto prospettanti su strada o su spazi pubblici non potranno avere parti piene in muratura di altezza superiore a ml.1,00; quelle prospettanti su spazi verdi od aree destinate ad attrezzature di servizio pubbliche dovranno inoltre essere ornate da siepi alberate continue. E' vietato realizzare recinzioni esclusivamente in reti metalliche.**

Nel *verde di margine di definizione della morfologia urbana* (v. Tav. 4p) in considerazione della loro funzione paesaggistica sono ammessi solo gli interventi finalizzati alla tutela e alla conservazione dei caratteri naturalistici esistenti; le aree interessate rimangono di proprietà privata. Nelle aree sopracitate è vietato qualsiasi intervento edificatorio e sono altresì vietate le opere che comportino movimenti di terra e muri di sostegno, a meno di quelle necessarie alla realizzazione delle infrastrutture prescritte nel disegno di suolo del Piano (v. Tav. 3p e 4p). **E' possibile il cambio di destinazione d'uso del fabbricato "Casone Sipari" in struttura polifunzionale per attività informativa didattica ed espositiva. La struttura già adibita a centrale elettrica può essere trasformata in struttura didattica e museale.**¹²

Nello *spazio verde attrezzato a parco privato di uso pubblico* nel quale ha sede l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo (individuato nella Tav. 4p) sono consentite le sistemazioni esterne finalizzate alle attività di promozione ed espositive dell'Ente Parco **quali ad esempio serre, gazebo ecc.** Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di MO, MS, MI. **Tale spazio potrà estendersi sulle adiacenti aree a standard qualora acquisite dall'Amministrazione Comunale e messe a disposizione del PNA per usi pubblici.**

¹¹ In ottemperanza al Parere Favorevole con Prescrizioni della REGIONE ABRUZZO- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE. PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA **del 7 giugno 2011** e del Parere Favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO REGIONE ABRUZZO- CCR - VIA – COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE **del 23 marzo 2017**

Si riporta

Estratto NTA PRP **ARTICOLO 38 – (ZONA B1 - DISPOSIZIONE SUGLI USI COMPATIBILI)**

Con riferimento agli usi compatibili, nelle zone B1 del P.R.P. si applicano le seguenti disposizioni:

.... **"Per l'uso turistico sono compatibili gli usi qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale, esclusivamente tipi d'intervento volti alla realizzazione di:**

4.1: *infrastrutture di attrezzamento, Eruzione e servizio, così specificate: - attrezzature di rifugio, ristoro e soccorso e di parcheggi; - aree di verde attrezzato e di attrezzature all'aperto per il tempo libero; - percorsi attrezzati e maneggi;*

4.2: *infrastrutture di accesso, di stazionamento e di distribuzione;*

4.3: *limitatamente alla realizzazione di ostelli;*

4.4: *strutture ricettive all'aria aperta, campeggi, aree di sosta;*

4.5: *strutture scientifico culturali;*

4.6: *orti botanici" ...*

¹² Tavolo tecnico PNALM- Comune di Pescasseroli - Aprile 2008

Nel verde di mitigazione e di arredo, individuato nella Tav. 4p, in considerazione della sua funzione ambientale, sono ammessi solo interventi finalizzati alla tutela e alla conservazione dello stato attuale, o di miglioramento della loro capacità di assolvere a detta funzione.

Nelle zone a verde attrezzato per il gioco e lo sport è ammessa la costruzione di impianti sportivi coperti e scoperti.

Nelle zone di verde attrezzato che rientrano in zona B1 di PRP (Piano Regionale Paesistico) (rif: Tav 2P) sono ammessi esclusivamente impianti sportivi scoperti, tenendo conto di quanto prescritto nelle NTA del PRP per le Zone B1.

In tali zone il piano si attua o mediante intervento indiretto urbanistico preventivo applicando i seguenti indici:

Articolazione della superficie territoriale:

Superficie da cedere all'Amministrazione per parcheggi pubblici, verde pubblico, percorsi pedonali e viabilità = 40% St

Uet :

- per impianti coperti 0,12 mq/mq
- per impianti scoperti 0,40 mq./mq

P= parcheggi inerenti le costruzioni 5 mq/100mc.

H = altezza massima = ml. 12,5

V1 Indice di visuale libera = 2

Rc = 25%.

Le zone a verde attrezzato per lo sport possono essere:

Publiche: nel caso in cui le aree ad esse destinate sono acquisite in proprietà dal Comune che le sistemerà ed attizzerà redigerà di propria iniziativa con progetti di utilizzazione unitaria a carattere planivolumetrico. L'attuazione del piano avviene mediante intervento diretto applicando gli indici ed i parametri previsti nel presente articolo;

Private di uso pubblico: nel caso in cui le aree restano di proprietà del richiedente l'autorizzazione a costruire. In tal caso il piano si attua mediante intervento urbanistico preventivo sulla base di un progetto unitario esteso a tutta la superficie prevista del piano con il rispetto dei parametri e degli indici previsti nel presente articolo.

La realizzazione degli impianti sportivi, a seconda della tipologia e dimensione dell'impianto, dovrà rispettare le norme specifiche dettate dal CONI (deliberazione del Consiglio Nazionale CONI n. 1379/2008).

Tutti gli interventi nelle zone di verde attrezzato dovranno essere verificati attraverso opportuno Studio di Compatibilità Ambientale con Valutazione di Incidenza.¹³

¹³ In ottemperanza al Parere Favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE. PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA - del 7 giugno 2011 e del Parere Favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO REGIONE ABRUZZO- CCR - VIA – COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE del 23 marzo 2017

Capo 5° Sistema delle attrezzature di servizio al turismo

Art.27 Componenti del Sistema delle attrezzature di servizio al turismo

Il PRG 2007 individua nelle Tav. 3p e 4p le principali componenti del *Sistema delle attrezzature di servizio al turismo* e le distingue in:

attrezzature ricettive:

- alberghi e residence e relative aree di pertinenza;
- campeggi esistenti e di progetto;

impianti per la pratica dello sci:

- impianti scioviari di risalita (sciovie e seggiovie);
- piste da sci;

rifugi montani.

Art.28 Disciplina del sistema delle attrezzature di servizio al turismo

Per *gli alberghi e residence e relative aree di pertinenza*, individuate nelle Tav. 3p e 4p, gli interventi di trasformazione riguardano esclusivamente categorie di intervento MO-manutenzione ordinaria, MS-manutenzione straordinaria, MI-modifiche interne, RE-ristrutturazione edilizia e tutte quelle operazioni necessarie al corretto funzionamento dell'attività esistente, compresi gli interventi di cui all'ultimo comma dell'art. 19.

Un incremento della Sul pari al 20% della Sul esistente solo nel caso di adeguamento a normative inderogabili di legge indispensabili per l'esercizio dell'attività.

Per *le aree utilizzate a campeggio e per i campeggi di progetto*, individuati nelle Tav.3p e 4p si rimanda ad uno specifico progetto di settore **che dovrà tener presente le aree in relazione ai vincoli idrogeologici e alle possibili aree di esondazione oltre che della situazione legale delle aree interessate. Gli interventi di riordino nelle aree che si sovrappongono alle zone B1 di PRP (rif: Tav. 2P) dovranno tenere conto di quanto prescritto nelle NTA del PRP per le Zone B1.**

Fino all'approvazione di tale progetto nei campeggi esistenti sono consentiti solo interventi di cui alla categoria MO-manutenzione ordinaria, MS-manutenzione straordinaria, MI-modifiche interne dei manufatti legittimi.

Per l'attrezzamento/manutenzione degli *impianti per la pratica dello sci* si rimanda a specifici progetti di settore **così come definiti nell'art.8 dell'intesa stipulata tra P.N.A.L.M. e Comune di Pescasseroli e nel progetto relativo all'area di Macchiarvana.**¹⁴

I citati progetti di settore dovranno essere verificato attraverso opportuno studio di Compatibilità Ambientale e di Valutazione di incidenza.¹⁵

Per i *rifugi montani* esistenti è ammessa una rifunzionalizzazione a fini ricreativi e di ristoro senza incremento di superficie utile lorda (Sul) e le categorie d'intervento ammesse si riferiscono alla MO-manutenzione ordinaria, MS-manutenzione straordinaria, MI-modifiche interne.

¹⁴ Tavolo tecnico PNALM- Comune di Pescasseroli - Aprile 2008

¹⁵ In ottemperanza al **Parere Favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE. PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA - del 7 giugno 2011 ed al Parere Favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO- CCR - VIA – COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE del 23 marzo 2017**

TITOLO IV - PROGETTO DELLO SPAZIO EXTRAURBANO

Capo 1°- Articolazione e disciplina dello Spazio Extraurbano

Art. 29 Articolazione: Paesaggi e Luoghi

Lo Spazio Extraurbano è articolato in:

- *Paesaggi*, riconoscibili per caratteri naturalistici (morfologia, idrologia, vegetazione) ed antropici (pratiche agricole, forestali, pascolive, etc.) e per le relazioni che tra essi intercorrono;
- *Luoghi*, individuati per forme particolari di uso antropico (per lo più già in atto), legate allo svago ed al tempo libero.

Art. 30 Elementi costitutivi della disciplina dello Spazio Extraurbano

La disciplina delle trasformazioni dello Spazio Extraurbano è costituita da:

- a) *disciplina di paesaggio*, riguardante gli usi del suolo e gli interventi di trasformazione, previsti in ciascun Paesaggio, di cui al successivo Capo 2° del presente TITOLO IV; la disciplina di paesaggio è conforme alle prescrizioni del Piano Regionale Paesistico;
- b) *disciplina di luogo*, relativa alle regole specifiche per interventi mirati di trasformazione (attuazione indiretta) di cui al successivo Capo 3° del presente TITOLO IV, al successivo TITOLO VI e al "Repertorio delle schede degli Ambiti e dei Luoghi ad attuazione indiretta" (v. Elab. 5p);
- c) *disciplina particolare per l'insediato esistente*, di cui al successivo Capo 4° del presente TITOLO IV;
- d) *prescrizioni per la progettazione e l'esecuzione delle opere*, di cui al successivo Capo 5° del presente TITOLO IV.

Capo 2°-La disciplina di Paesaggio

Art. 31 Identificazione dei Paesaggi

I paesaggi sono così definiti ed individuati (v. Elab. 3p):

- *il Paesaggio delle alte quote e dei rilievi montuosi prevalentemente boscati*, EMd, distinto in: EMd/1 - Prato Rosso ed EMd/2 - Vallone Cavuto, Monte Tranquillo, Macchiarvana;
- *il Paesaggio dei pascoli e dei seminativi*, EPSd, distinto in: EPSd/1 - La Canala, Colli Alti, Colli Bassi; EPSd/2 - Collacchi, Campo Rotondo, Le Foche;
- *il Paesaggio dei pascoli arborati della Difesa*, EPDd;
- *il Paesaggio dell'alta valle fluviale e dei pascoli di pendice*, EFd, distinto in: EFd/1 - Vallone Sfondato; EFd/2 - Sirienti; EFd/3 - Peschiera.

Art.32 Usi del suolo - TABELLA A

Nei Paesaggi di cui al precedente articolo, i diversi usi del suolo di cui al TITOLO II, Capo 2°, art.9, sono ammessi (•) secondo la Tabella A che segue:¹⁶

TABELLA A

USI DEL SUOLO	PAESAGGI			
	1. delle alte quote e dei rilievi montuosi prevalentemente boscati EMd	2. dei pascoli e dei seminativi EPSd,	3. dei pascoli arborati della Difesa EPDd	4. dell'alta valle fluviale e dei pascoli di pendice - EFd
E0	•	•	•	•
E1	-----	•	-----	• (6)
E2	• (6)	-----	• (6)	-----
E3	•	•	•	•
E4	-----	-----	-----	-----
E5	-----	• (6)	-----	• (6)
E6	• (1)	• (6)	• (1)	• (6)
E7	-----	• (6)	-----	•
E8	-----	-----	-----	-----
E9	IDS	• (6)	• (6)	• (6)
	IT1	• (6)	• (6)	• (6)
	IT2	-----	• (6)	-----
	IT3	-----	• (6)	-----
	IT4	-----	• (6)	• (6)
	IT5	-----	-----	-----
	IT6	-----	-----	-----
	IE	-----	• (2) (6)	-----
	IM1	•	•	•
	IM2	-----	• (6)	• (6)
	IM3	-----	• (6)	-----
	IM4	-----	-----	-----
	IM5	-----	-----	-----
	IS	• (6)	-----	-----
	IES	-----	• (6)	-----
	IP	• (3) (6)	-----	• (3) (6)
	IR	-----	• (4) (6)	-----
IAG	-----	• (4) (6)	• (4) (6)	
IAS	•	• (4) (6)	• (4) (6)	
CM	• (6)	-----	-----	
E10	-----	•	•	
E11	-----	• (3)	-----	
E12	-----	•	-----	
(1)	Limitatamente a percorsi esistenti.			
(2)	Esclusivamente nelle aree per gli impianti di cava definiti nel Protocollo d'intesa tra PNALM e Comune .			
(3)	Solo relativamente alle stalle di cui all'art. 34.			
(4)	Limitatamente al riuso dei manufatti esistenti mediante gli interventi di cui all'art. 42-			
(5)	Limitatamente agli interventi di cui all'art.35.			
(6)	Ammessi nella zona A1 ed A2 (conservazione) e B1 (trasformabilità mirata) del PRP qualora verificati positivamente attraverso lo studio di compatibilità ambientale (rif. Successivo at.43bis NTA) (contenente valutazione di Incidenza) come indicato nella disciplina paesaggistica di cui al Piano Regionale Paesistico approvato dal CR con atto nr,141/21 del 21.3.90 ed in relazione alle categorie di intervento NE, DR3, TUE2, TE3, TE4, TE7, TE8, TE9, e TE10.			

¹⁶ Tabella aggiornata In ottemperanza al Parere favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE. PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA del 7 giugno 2011

Art.33 Interventi di trasformazione - TABELLA B

Nei Paesaggi di cui al precedente articolo gli interventi di trasformazione sono esclusivamente finalizzati all'attività forestale ed agricolo-zootecnica ed alle attività di servizio al turismo, secondo quanto prescritto nel presente articolo e disciplinato in modo particolare nei successivi articoli.

Gli interventi di trasformazione ammessi (•) e le relative prescrizioni sono riportate nella seguente TABELLA B.

TABELLA B¹⁷

INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE DELLO SPAZIO EXTRAURBANO	PAESAGGI			
	1. delle alte quote e dei rilievi montuosi prevalentemente boscati - EMd	2. dei pascoli e dei seminativi EPSd	3. dei pascoli arborati della Difesa EPDd	4. dell'alta valle fluviale e dei pascoli di pendice EFd
MO, MS, MI	•	•	•	•
RE	•	•	•	•
RE/AL	• (1)	• (1)	• (1)	• (1)
NE	• (2)	-----	• (2)	• (3)
DR1	• (4)	• (4)	• (4)	• (4)
DR2, DR3	• (7)	• (7)	• (7)	• (7)
TUE2	• (1)	• (1)	• (1)	• (1)
TUE3	-----	•	•	•
TUE4	-----	•	•	•
TE1	-----	•	-----	•
TE2	-----	•	-----	•
TE3.1 (8)	•	•	•	•
TE3.2 (8)	-----	•	•	•
TE3.3 (8)	•	•	•	•
TE3.4 (8)	-----	•	•	•
TE3.5 (8)	-----	•	-----	•
TE3.6 (8)	•	•	•	•
TE3.7 (8)	•	•	•	•
TE3.8 (8)	-----	-----	-----	•
TE3.9 (8)	• (5)	-----	-----	-----
TE4 (8)	-----	-----	-----	•
TE5 (8)	•	•	•	•
TE6 (8)	•	•	•	•
TE7 (8)	-----	• (6)	-----	-----
TE8 (8)	•	-----	-----	-----
TE9 (8)	-----	-----	-----	•
TE10 (8)	-----	• (2)	-----	• (2)

(1) Limitatamente agli interventi di cui all'art. 42.
(2) Esclusivamente per la realizzazione di stalle nei limiti di cui all'art.34.
(3) Limitatamente agli interventi di cui all'art.35.
(4) Per interventi di DR1: con particolare cura progettuale ai fini percettivi ed ambientali.
(5) Il progetto di settore per l'ampliamento degli impianti sciistici sul Monte Ceraso, compreso nel Paesaggio EMd/2, deve prevedere l'adeguamento del percorso esistente nel Vallone di Pesco di Jorio, l'attrezzamento di una struttura per accettazione, ufficio e ristoro e un'area per parcheggio.
(6) Esclusivamente nelle aree per gli impianti di cava definiti nel Protocollo d'intesa tra PNA, Comune e proprietari; l'attività è subordinata alla sistemazione di un "margine verde" di ml. 20, sui lati trasversali alla strada, a parziale schermatura dell'area coinvolta nell'attività di cava.
(7) Limitatamente agli interventi di cui all'art. 39
(8) **Da sottoporre a Valutazione di Incidenza**

¹⁷ Tabella aggiornata In ottemperanza al Parere favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO CCR - VIA – COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE del 23 marzo 2017

Art. 34 Realizzazione di stalle nei Paesaggi EMd/2¹⁸

La Tav. 3p individua un'area per insediamenti a carattere zootecnico, nel paesaggio EMD/2 conformemente a quanto concordato nel protocollo di intesa sull'assetto del territorio del Comune di Pescasseroli tra l'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e il Comune di Pescasseroli.

L'area sarà realizzata mediante piano esecutivo attuativo PAP ai sensi dell'art. 25 della LR 18/83 e s.m.i. **Gli interventi potranno essere eseguiti esclusivamente qualora verificati attraverso Studio di Compatibilità Ambientale e di Valutazione di incidenza.**¹⁹

La realizzazione di stalle è consentita ai soggetti IATP (imprenditori agricoli a titolo principale singoli o associati, che esercitano a titolo principale attività agricola, zootecnica, etc. ai sensi della L.153/75 e s.m.i.; persone giuridiche la cui posizione fiscale risulti conforme al disposto del primo comma dell'art.12 della L.153/75 e s.m.i.) ovvero CD (coltivatori diretti come definiti dalla L.590/65 e s.m.i.) che, oltre ad essere proprietari del lotto di pertinenza sul quale sarà realizzata la stalla, possiedono una ulteriore quantità di suolo nello Spazio Extraurbano tale che la somma della superficie di tale suolo con quella del lotto di pertinenza non sia inferiore a mq. 10.000 (unità minima aziendale, ai sensi dell'art.72 L.R. 18/83 e s.m.i.), ovvero siano affittuari di, o abbiano in godimento, pascoli pubblici di almeno 100 Ha con contratti di almeno cinque anni, a norma dell'apposito regolamento comunale.

I nuovi insediamenti dovranno essere finalizzati esclusivamente alla realizzazione di "piccole stalle" e ad "aggregati per la zootecnia".

Il PAP definirà le regole dell'edificazione assicurando che la superficie coperta delle stalle non si sviluppi nel complesso per più del 5% della superficie territoriale del PAP stesso ed individuerà le aree da destinare a "piccole stalle" e quelle da destinare ad "aggregati per la zootecnia" in riferimento alle caratteristiche morfologiche, paesaggistiche e di accessibilità delle aree secondo i seguenti parametri.

"Piccole stalle"

- a) rapporto di copertura non superiore ad 1/4 del lotto di pertinenza dell'impianto;
- b) distacchi tra fabbricati non inferiori a metri 20;
- c) distacchi dai cigli stradali non inferiori a quelli fissati dal decreto ministeriale 1 aprile 1968, n. 1044;
- d) parcheggi in misura non inferiore al 10% della copertura;
- e) distanza dagli insediamenti abitativi esistenti e previsti dagli strumenti urbanistici e dalle sorgenti non di esclusiva utilizzazione del fondo, non inferiore a metri 300. Tale distanza deve essere applicata solo agli impianti e manufatti edilizi destinati alla produzione zootecnica e va intesa come spazio intercorrente tra la ubicazione delle stalle e più abitazioni, dovendosi intendere per "insediamento abitativo" ai sensi della stessa norma un complesso di edifici residenziali tra loro sistematicamente collegati e sufficientemente organizzati, forniti di opere di urbanizzazione primaria;
- f) unità minima aziendale di almeno mq. 10.000.

¹⁸ Eliminate nel paesaggio EPDd perché in contrasto con il P.R.P.

¹⁹ In ottemperanza al Parere Favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE. PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA - **del 7 giugno 2011 ed al Parere Favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO- CCR - VIA – COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE del 23 marzo 2017**

“Aggregati per la zootecnia.”

Il PAP potrà definire, all'interno dell'area di intervento, delle aree per “*aggregato per l'attività zootecniche*” che saranno realizzate secondo un progetto unitario ad attuazione diretta del lotto assegnato, nel rispetto di quanto previsto nel precedente comma, che preveda l'inserimento nel lotto dei seguenti manufatti, tra loro funzionalmente correlati e contenuti all'interno di una circonferenza di raggio massimo di ml. 50:

- a) stalla, secondo le prescrizioni del presente articolo;
- b) fienile, che non costituisce volume urbanistico se aperto nei quattro lati, realizzato con pilastri in legno, legno lamellare o ferro, tetto a falda singola o doppia con copertura in coppi di laterizio;
- c) alloggio per custode con una Superficie utile lorda max pari a mq. 60, con unico livello di calpestio alla quota di campagna, h.max. pari a ml.3,50 al colmo, con tetto a falda singola o doppia con copertura in coppi di laterizio e rivestimenti in pietra da taglio a faccia vista o in legno o con intonaco rustico.²⁰

Il progetto unitario per la costituzione dell'*aggregato per l'attività zootecnica* di cui al comma precedente sarà redatto secondo le indicazioni di cui all'art. 43 "Criteri per la redazione di progetti di riambientazione paesaggistica".

Le stalle di cui ai commi precedenti avranno le seguenti caratteristiche tecniche:

- a) unico livello di calpestio al piano di campagna;
- b) copertura con tetto a falde con unico colmo parallelo al lato maggiore della stalla e pendenza costante compresa tra il 30% e il 50%, con eventuali salti di quota di max 100 cm., con rivestimento in coppi di laterizio, e con altezza massima alla gronda di ml. 3,50 e all'estradosso del colmo di ml. 7,00;
- c) parti strutturali in legno, legno lamellare, muratura, cemento armato, pannelli di cemento prefabbricato, ferro, lamiera sia semplice che accoppiata; le parti strutturali saranno rivestite secondo quanto stabilito al successivo p.to d), salvo le strutture in legno o legno lamellare che possono rimanere a faccia vista;
- d) rivestimenti in pietra da taglio a faccia vista o in legno o con intonaco rustico;
- e) recinzione dell'area di pertinenza in legno;
- f) smaltimento dei liquami in forme ecologicamente sostenibili e secondo le normative vigenti.
- g) **Nel caso di allevamenti suinicoli di tipo industriale ai sensi dell'art.72 della L.R. n.18/1983, la distanza dagli insediamenti abitativi esistenti e previsti dagli strumenti urbanistici e dalle sorgenti non di esclusiva utilizzazione del fondo, non deve essere inferiore a m. 500.**²¹

Il rilascio del provvedimento abilitativo per la realizzazione di stalle è subordinato alla verifica delle condizioni del soggetto di cui al comma 3 e alla stipula di un Atto d'obbligo di destinazione del suolo dell'unità minima aziendale e di impegno a rispettare le caratteristiche dimensionali, tipologiche e tecniche delle stalle prescritte ai precedenti comma.

²⁰ Tutti gli interventi relativi agli aggregati per le attività zootecniche dovranno essere preventivamente sottoposti a verifica da parte dell'ASL competente

²¹ Tale distanza deve essere applicata solo agli impianti e manufatti edilizi destinati alla produzione zootecnica e va intesa come spazio intercorrente tra la ubicazione delle stalle e più abitazioni, dovendosi intendere per "insediamento abitativo" ai sensi della stessa norma un complesso di edifici residenziali tra loro sistematicamente collegati e sufficientemente organizzati, forniti di opere di urbanizzazione primaria;

Art. 35 Attività ludico-ricreative e per il tempo libero di servizio al turismo lungo il viale Fausto Grassi, nel Paesaggio dell'alta valle fluviale e dei pascoli di pendice EFd/2 - Sirienti

Nel Paesaggio dell'alta valle fluviale e dei pascoli di pendice EFd/2 - Sirienti, lungo il Viale Fausto Grassi, nel tratto di accesso all'area della stazione degli impianti scioviari, specificatamente individuato nell'Elab. P.2 B-Parte Sud, sono ammessi ad attuazione diretta condizionata esclusivamente interventi per attività ludico-ricreative e per il tempo libero di servizio al turismo alle seguenti condizioni:

- a) l'area minima d'intervento abbia un lato confinante con il viale Fausto Grassi non inferiore a ml. 40,00 e una profondità non inferiore a ml. 40,00.
- b) alla fascia di cui al punto a) sia attribuito un indice territoriale pari a Uet 0,02 mq/mq. alla fascia di terreno confinante con Viale Fausto Grassi ed avente profondità di ml 40,00.
- c) di tale area sia ceduta alla PA la fascia di profondità pari a ml. 10 parallela e confinante con il viale Fausto Grassi; la fascia deve essere ceduta per tutta la larghezza della fronte dell'area d'intervento ed è destinata alla realizzazione di un percorso pedonale continuo e alberato, di parcheggi pubblici e spazi verdi attrezzati;
- d) le nuove costruzioni previste, tipologicamente riconducibili a gazebi, baite, etc. siano di dimensioni comprese tra un min. di 50 mq. e un max. di 100 mq. di Sul;
- e) le nuove costruzioni siano ubicate nella fascia dell'area compresa tra i 20 ml. e i 60 ml. dal viale Fausto Grassi nel rispetto della conformazione orografica dei luoghi e senza soluzione di continuità onde consentire il mantenimento di corridoi ecologici;²²
- f) gli usi del suolo rientrino in: E5, E6, IAS e IAG (v.art.10, Capo 2°, TIT.II);
- g) gli usi degli edifici siano: Pe3, Pe7 e Pag3 esclusivamente per commercializzazione di prodotti agro-zootecnici. Le destinazioni Pe4 e Pe5 valgono esclusivamente per l'attrezzatura ricettiva e il campeggio esistenti alla data di adozione del presente Piano, che, alle condizioni di cui ai precedenti punti a), b), c), d), e), f), possono partecipare alle trasformazioni per attività ludico-ricreative e per il tempo libero di servizio al turismo.

Gli interventi potranno essere eseguiti esclusivamente qualora positivamente verificati attraverso Studio di Compatibilità ambientale come indicato all'art.32, e di Valutazione di Incidenza.²³

Nel caso di manufatti esistenti all'interno dell'area minima di intervento alla data di adozione del Piano, purché legittimi o legittimati, è ammessa congiuntamente l'applicazione della disciplina del successivo art.42 in aggiunta e nel rispetto di quanto prescritto al presente articolo.

²² Tavolo tecnico PNALM- Comune di Pescasseroli - Aprile 2008

²³ In ottemperanza al Parere Favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE. PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA - del 7 giugno 2011 ed al Parere Favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO- CCR - VIA – COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE del 23 marzo 2017

Capo 3°- *La disciplina dei Luoghi*

Art. 36 Identificazione e disciplina dei Luoghi

I *Luoghi* sono così identificati ed individuati (v. Elab. 3p):

- ELi/1
- ELi/2
- Eli /Cb

I Luoghi sono destinati ad accogliere o a confermare destinazioni d'uso legate alla specificità dei luoghi stessi e ad essere, a questi fini, adeguatamente attrezzati.

Gli interventi per l'attrezzamento sono consentiti sulla base di un progetto di sistemazione dei luoghi da attuarsi tramite strumento urbanistico esecutivo assistito da convenzione.

Gli interventi potranno essere eseguiti esclusivamente qualora positivamente verificati attraverso Studio di Compatibilità ambientale come indicato all'art.32, e di Valutazione di Incidenza.²⁴

In assenza dello strumento di cui al precedente comma sono ammessi:

- categorie di intervento: MO, MS, MI;
- destinazioni d'uso del suolo: E0, E1, E2;
- destinazioni d'uso degli edifici: destinazioni esistenti.

Lo strumento urbanistico sarà redatto secondo quanto stabilito nell'articolo che segue.

Art. 37 Regole per la redazione del piano urbanistico esecutivo dei Luoghi - ELi

Per i *Luoghi* -ELi di cui al precedente articolo le regole per la redazione del progetto urbanistico esecutivo sono specificate negli artt. 72 e 73 del successivo TITOLO VI e nei Fogli normativi contenuti nell'Elab. 5p "Repertorio delle Schede degli Ambiti e dei Luoghi ad attuazione indiretta".

Il progetto urbanistico esecutivo dei Luoghi - ELi sarà redatto anche sulla base dei criteri di riambientazione paesaggistica di cui al comma 3 del successivo art. 43.

Nel caso dei *Luoghi Eli* la progettazione urbanistica esecutiva o le progettazioni delle opere pubbliche devono essere integrate da uno studio di compatibilità ambientale (**vedi art.43bis**) e di **Valutazione di Incidenza e di Valutazione di Incidenza. Detto studio, consiste nella descrizione e nella rappresentazione delle attuali caratteristiche morfologiche, ecologiche e percettive dei luoghi coinvolti dalle trasformazioni ipotizzate, nella rappresentazione e nella valutazione degli effetti delle medesime sulle citate caratteristiche dei luoghi, con eventuali proposte per la eliminazione, ovvero l'attenuazione o compensazione, degli effetti negativi, tramite particolari approfondimenti progettuali, attenzioni esecutive e modalità di gestione.**

²⁴ In ottemperanza al **Parere Favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE. PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA - del 7 giugno 2011 ed al Parere Favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO- CCR - VIA – COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE del 23 marzo 2017**

Capo 4°- Disciplina particolare per l'edificato esistente nello Spazio Extraurbano

Art. 38 Tipi di edificato esistente

La disciplina particolare articola l'*edificato esistente* come segue:

- stalle;
- case sparse ai margini del centro abitato;
- altri manufatti.

Art. 39 Stalle esistenti

Alle stalle esistenti, così come individuate, alla data di adozione del Piano, negli elaborati grafici del protocollo di intesa sulla Zona D del Piano del Parco, che si allegano in calce alle presenti norme, (Rif.: allegato D) si applicano le categorie di intervento MO, MS, MI, RC, RE e, DR3, (come definite all'art.13).

In relazione alla categoria di intervento DR3, le stalle possono essere adeguate sul piano igienico-funzionale, anche con i necessari incrementi edificatori, in relazione alla dimensione dell'azienda o alla necessita di realizzare laboratori di trasformazione, purchè, come sopra incrementate, non superino i 320 mq. di Sul. E' ammessa, inoltre, la realizzazione di piccoli manufatti per la vendita dei prodotti in azienda nella misura massima del 10% della Sul della stalla.

Il rilascio del provvedimento abilitativo è subordinato ad un atto d'obbligo sulla destinazione d'uso dei manufatti. Il mancato rispetto di quanto previsto nell'atto d'obbligo comporta la nullità del provvedimento abilitativo.

I soggetti legittimati a beneficiare del precedente capoverso devono possedere il titolo di proprietà dei manufatti esistenti e le qualità soggettive di cui al terzo capoverso del precedente art. 34, alla data di adozione della Variante del Piano Regolatore Generale.

Gli interventi potranno essere eseguiti esclusivamente qualora positivamente verificati attraverso Studio di Compatibilità ambientale come indicato all'art.32, e di Valutazione di Incidenza.

Art. 40 Case sparse ai margini del centro abitato

Le case sparse ai margini del centro abitato sono le case d'abitazione esistenti (edifici a destinazione residenziale), alla data di adozione del Piano, non comprese nello Spazio Urbano e ricadenti nei Paesaggi con esso confinanti.

Alle case d'abitazione di cui al precedente comma, purché legittime, si applicano le categorie di intervento MO, MS, MI e RE; alle relative aree di pertinenza si applicano le categorie TUE3.1 e TUE3.4.

Art. 41 Strutture a carattere precario connesse all'uso estivo dei pascoli.

Nei paesaggi EMd, EPSd,²⁵ Efd, possono essere realizzate modeste strutture a carattere precario e di durata stagionale per il ricovero e per le attività connesse all'uso estivo dei pascoli, conformemente alle tipologie tradizionali di tali manufatti.

*Altri manufatti esistenti

Nei paesaggi EMd, EPSd, EPDd, Efd, costituito da attrezzature polifunzionali di servizi al turismo comprendenti: bar, pub, ristorante, pizzeria, ristoro self-service, sala giochi, solarium, campi da tennis, discoteca e nolo/vendita/riparazioni sci.

Art. 42 Interventi di reinserimento paesaggistico-ambientale dell'edificato esistente²⁶

Per *l'edificato esistente*, alla data di adozione del presente PRG, **purchè legittimo o legittimabile**, classificato al precedente Art.38 e che **non abbia usufruito dei benefici di cui ai precedenti Artt.39 e 41** e per le relative aree di pertinenza, sono previste trasformazioni fisiche e d'uso finalizzate al miglioramento dei caratteri qualitativi del paesaggio dello Spazio extraurbano, mediante interventi di qualificazione e reinserimento paesaggistico dei manufatti e sistemazione ambientale delle relative aree di pertinenza, comunque nel rispetto degli artt. 32 e 33.

A tale fine sono ammessi incrementi edificatori "una tantum" mediante le categorie di intervento RE/AL-ristrutturazione edilizia di singoli edifici, secondo la definizione dell'art.3 D.P.R. 380/01 con nuova costruzione in aggiunta laterale e DR3-demolizione e ricostruzione di singoli edifici con modifica e/o spostamento dell'impronta a terra e/o delle dimensioni, interventi ricadenti nella definizione di cui all'art.3 D.P.R. 380/01, secondo le seguenti prescrizioni:

- a) edifici a destinazione residenziale: incremento fino al 20% della Sul esistente, con possibilità di variazione della destinazione d'uso;
- b) altri manufatti: incremento fino al 20% della Sul esistente, con possibilità di variazione della destinazione d'uso esclusivamente per attività Pe3 (ristoro) e **senza incremento di Sul la variazione della destinazione d'uso per uso residenziale R1(abitazione civile), R2(abitazione agricola), PC1 (commercio al minuto), PC3 (magazzino e/o stoccaggio per attività commerciali) ed anche le categorie Pe6, Pe7, Pe8.**

Le trasformazioni fisiche e d'uso di cui ai precedenti commi, sono subordinati alla redazione di un *progetto di riambientazione paesaggistica* di cui al successivo art.43, che definirà le opere da realizzarsi con particolare attenzione al nuovo assetto dei luoghi, alle relazioni estetico-percettive con il contesto, ai caratteri tipologici e costruttivi dei manufatti, all'uso dei materiali, al modellamento del suolo, al mantenimento di adeguate parti verdi nelle aree di pertinenza, anche attraverso nuove piantumazioni, al disegno e ai materiali delle recinzioni, **secondo quanto già indicato all'art.26 per le aree di verde pertinenziale**, nonché al complessivo assetto paesaggistico delle trasformazioni previste, comunque nel rispetto delle legislazioni e discipline sovraordinate vigenti.

²⁵ Eliminate nel paesaggio EPDd perché in contrasto con il P.R.P.

²⁶ Tavolo tecnico PNALM-Comune 8 aprile 2008

Nei casi di variazione della destinazione d'uso dell'edificio esistente deve essere assicurato il soddisfacimento degli standard di legge.

Art. 43 Criteri per la redazione di progetti di riambientazione paesaggistica

Gli *Interventi di reinserimento paesaggistico-ambientale dell'Edificio esistente* di cui al precedente art.42 sono subordinati all'approvazione di un progetto che abbia contenuti di riambientazione paesaggistica, i cui elementi costitutivi di seguito riportati possono essere ricompresi ed integrati negli elaborati e nei contenuti dei progetti edilizi e di trasformazione del suolo, così come previsti dalla legislazione vigente.

Il progetto di riambientazione paesaggistica è finalizzato a definire l'inserimento delle opere consentite ai sensi dell'art.42 nel contesto paesaggistico-ambientale con particolare attenzione agli aspetti vegetazionali, di morfologia del suolo, tipologici e costruttivi, di finitura e arredo delle aree di pertinenza e di relazione estetico-percettiva tra gli elementi oggetto dell'intervento e tra questi e gli elementi dell'ambiente circostante.

Il progetto di riambientazione paesaggistica dovrà esplicitare i seguenti contenuti:

- a) descrizione dello stato di fatto, mediante rilievo, documentazione fotografica e relazione, che evidenzia i caratteri spaziali e formali dell'andamento del terreno, dei manufatti e delle aree di pertinenza esistenti, la posizione, la consistenza e la denominazione scientifica della vegetazione esistente, nonché le relazioni percettive con il contesto e gli eventuali elementi di alterazione/degrado paesaggistico-ambientale;
- b) descrizione delle opere previste in rapporto al contesto paesaggistico, nella quale verranno studiati gli effetti paesaggistici delle stesse secondo i principali punti di percezione e gli eventuali schermi visivi e interventi di mitigazione degli impatti;
- c) esplicitazione degli eventuali movimenti di terra, in cui verranno indicati gli scavi e i riporti, i profili preesistenti e quelli di progetto, il calcolo dei movimenti, le opere per il contenimento e il drenaggio e i relativi materiali impiegati;
- d) rappresentazione idonea alla più esauriente comprensione delle scelte progettuali adottate, inclusi particolari e dettagli costruttivi con particolare riferimento alle opere di finitura (planimetrie, sezioni, profili, prospettive, fotomontaggi, etc.);
- e) rappresentazione idonea alla più esauriente comprensione delle scelte progettuali adottate relativamente agli aspetti vegetazionali: posizione ed essenze previste, con indicazione dell'ingombro delle chiome allo stato adulto delle piante ad alto fusto, in riferimento alla vegetazione esistente (planimetrie, sezioni, profili, prospettive, fotomontaggi, etc.);
- f) descrizione delle soluzioni adottate per l'inserimento degli eventuali impianti tecnologici a rete con particolare riguardo per quelli di drenaggio, irrigazione, smaltimento liquami, smaltimento acque piovane e per le linee aeree, nel rispetto dei caratteri ecologici e naturalistici del contesto (planimetrie, sezioni, profili, prospettive, fotomontaggi, etc.);
- g) descrizione delle soluzioni adottate per la sistemazione delle aree di pertinenza, per gli arredi e le opere di finitura esterni, in cui verranno indicati tutti i materiali, le tecnologie e gli elementi decorativi che concorreranno alla

definizione dell'immagine complessiva dell'opera (forme e materiali relativi a pavimentazioni, coloriture, elementi di arredo, recinzioni, etc.);

- h) eventuale descrizione delle modalità esecutive dei lavori e delle prescrizioni tecniche per la realizzazione delle opere.

Art. 43bis Redazione degli studi di Compatibilità Ambientale²⁷

In ottemperanza alla disciplina paesaggistica di cui al Piano Regionale Paesistico approvato dal CR con atto n.141/21 del 21.3.90 (il territorio del Comune di Pescasseroli ricade integralmente nell'Ambito Monti Simbruini-Velino Sirente_Parco Nazionale d'Abruzzo: Fogli: n.34 – 41) la documentazione progettuale, ove previsto, dovrà essere eventualmente integrata con uno Studio di Compatibilità Ambientale che espliciti i seguenti contenuti:

- a) individuazione fisico-descrittiva dell'ambito ove è previsto l'intervento;
- b) descrizione dello stato iniziale dell'ambiente e della sua vulnerabilità;
- c) caratteristiche del progetto e di possibili localizzazioni alternative;
- d) simulazioni degli effetti dell'intervento sul paesaggio e sulle altre componenti dell'ambiente;
- e) eventuali misure di compensazione e/o di attenuazione degli impatti residui.

La documentazione sopra indicata dovrà essere rimessa unitamente al progetto, al competente Settore della Giunta Regionale.

Qualora lo Studio di Compatibilità Ambientale si riferisca ad un intervento che implichi un consistente sviluppo turistico, lo studio stesso dovrà preventivamente calcolare la capacità di carico turistico, quale soglia limite critica dell'attività riferita a fattori strutturali fisici, ambientali, percettivi e sociali.

²⁷ In ottemperanza al Parere favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE. PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA **del 7 giugno 2011**

Capo 5°- Prescrizioni per la progettazione e l'esecuzione delle opere nello Spazio Extraurbano

Art. 44 Finalità

Le prescrizioni per la progettazione e l'esecuzione delle opere per l'attrezzamento dello spazio extraurbano sono finalizzate a contribuire alla riqualificazione ecologica e paesaggistica dei singoli elementi di origine naturale ed antropica compresi nello Spazio Extraurbano.

Le opere oggetto di prescrizioni sono le seguenti:

- le opere di difesa dall'erosione del suolo e rimodellamento del terreno;
- le opere di bonifica/rinaturalizzazione (cave, impianti di depurazione, etc.);
- le opere di sistemazione delle strade e di difesa dai rumori stradali.

Art. 45 Opere di difesa dall'erosione del suolo, movimenti di terra e rimodellamento del terreno

Per le aree con dissesti in atto, evidenziate dalla relazione geologica, dovranno essere approntati progetti per l'esecuzione di opere volte al recupero ed al ripristino secondo i seguenti indirizzi:

- nei casi di fenomeni erosivi, l'obiettivo è attenuare l'azione erosiva delle acque e favorire la formazione del substrato;
- nei casi di dissesto del sottosuolo sono da considerarsi prioritari interventi come l'intercettazione delle acque provenienti da monte, la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali, l'eliminazione delle acque sotterranee, la stabilizzazione del piede di frana, il rimodellamento della superficie del corpo di frana.

Sono consentiti solo i movimenti di terra previsti in progetti formalmente assentiti.

Qualora il terreno vada rimodellato facendo uso di muri di sostegno, questi ultimi non devono superare l'altezza di ml. 1,20 fuori terra verso valle e, qualora siano più di uno, la loro distanza, misurata lungo le linee di massima pendenza, deve essere superiore a ml. 6,00; in particolare i muri di sostegno dovranno seguire, nel loro sviluppo longitudinale, l'andamento attribuito al terreno e dovranno, qualora realizzati in materiali cementizi o laterizi, essere rifiniti con materiali naturali.

Tutti gli interventi in aree sottoposte alla disciplina di vincolo idrogeologico, legge 3267/1923 e che comportino movimenti di terra, sono subordinati al rispetto delle disposizioni vigenti e devono essere comunicati, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, all'Autorità Forestale per eventuali prescrizioni di competenza, ai sensi della legge 1126/1926.

Art. 46 Opere di bonifica/rinaturalizzazione

Per le cave non attive o oggetto di dismissione ovvero di delocalizzazione risultano indispensabili progetti di riuso degli spazi di cava ai fini della bonifica/rinaturalizzazione dei luoghi.

Tale progetto prevederà:

- la nuova morfologia dei luoghi, con il necessario dettaglio;
- le operazioni di preparazione del substrato e dell'apporto dei nuovi materiali organici;
- le opere di sistemazione idraulica e di drenaggio, comprese le opere di sistemazione e consolidamento;
- le eventuali opere di rinverdimento;
- le installazioni da demolire;
- o studio di fattibilità per l'attuazione del progetto.

Art. 47 Sistemazione delle strade e difesa dai rumori stradali

Nelle nuove costruzioni stradali occorre conservare il più possibile la vegetazione esistente, soprattutto arborea. Per le nuove piantumazioni saranno necessari progetti redatti da specialisti in grado di valutare caso per caso la possibilità di inserimento di associazioni vegetali locali o di associazioni vegetali più coerenti con le nuove condizioni ambientali.

L'Amministrazione svolgerà funzioni di controllo, stabilendo le condizioni di capitolato, dirigendo e collaudando il lavoro; tali funzioni di controllo saranno affidate ad un esperto in materia di paesaggio.

Per la difesa dai rumori stradali occorrono interventi specifici che assumono anche un grande rilievo per il paesaggio. La realizzazione sotto forma di schermi piantumati (barriere fonoassorbenti) costituisce la soluzione più conveniente dal punto di vista paesaggistico. In questo caso la piantumazione sarà effettuata su terrapieni laterali alla strada: il lato del terrapieno verso la carreggiata sarà più ripido; la piantumazione sarà effettuata con cespugli bassi al livello del suolo e gradualmente si trasformerà in cespugli più alti ed alberi verso la sommità. Ove la scarsità di spazio non consenta la realizzazione di terrapieni si potranno costruire schermi mediante elementi prefabbricati disposti in modo tale da consentire gradoni con nicchie riempite di terra e piantumate.

TITOLO V -PROGETTO DELLO SPAZIO URBANO

Capo 1° Articolazione e disciplina dello Spazio Urbano

Art. 48 Articolazione dello Spazio Urbano

Lo Spazio Urbano si articola in:

- ~~Componenti della~~ Città configurata;
- ~~Componenti della~~ Città in completamento;
- ~~Componenti della~~ Città di nuovo impianto;
- ~~Componenti delle~~ Forme insediative periurbane.

Art. 49 Elementi costitutivi della disciplina dello Spazio Urbano

La disciplina dello Spazio Urbano è costituita da

- a) *disciplina di Tessuto, di Edificio isolato e d'Insediato periurbano*: riguarda le regole edilizie e le destinazioni d'uso dell'edificato esistente e si applica ai Tessuti ed agli Edifici isolati della Città configurata e all'Insediato periurbano delle Forme insediative periurbane con interventi ad *attuazione diretta* e, nel caso della Zona B2 (Casette), anche ad *attuazione diretta condizionata*;
- b) *disciplina di area*: riguarda le regole edilizie e le destinazioni d'uso dell'edificato esistente e della nuova edificazione nella Città in completamento, nella Città di nuovo impianto e nelle Aree periurbane con interventi ad *attuazione diretta* nella prima e ad *attuazione diretta condizionata* nelle altre;
- c) *disciplina d'ambito*: riguarda le regole urbanistiche, degli usi del suolo e della trasformazione fisico-funzionale di ambiti di riconfigurazione dell'insediato esistente o di primo impianto insediativo, ricadenti nella Città configurata, nella Città in completamento, nella Città di nuovo impianto e negli Ambiti periurbani con interventi ad *attuazione indiretta*.

Capo 2°-Disciplina delle trasformazioni della Città configurata

Art.50 Componenti della Città configurata

Le componenti della Città configurata (v. Tav. 4p) sono così definite *(ai sensi del DM 1444/68)* :

- Tessuti consolidati e compiuti di impianto antico - zona A (Centro Storico); *(ex TUd/0)*
- Tessuti consolidati di impianto non recente - zona B1 *(ex TUd/A)*;
- Tessuti da riqualificare di impianto recente - zona B2 *(ex TUd/B)*;
- Tessuti in via di consolidamento di impianto recente - zona B3, B4 e B5 *(ex TUd/C1-3)*;
- Edifici isolati;
- Edifici isolati con verde pertinenziale ad alta valenza morfologica.
- Interventi mirati in zona A *(ex TUd/0)* ad attuazione indiretta;
- Ambiti di riqualificazione ad attuazione indiretta. zona B2 *(ex URi)*.

Art.51 Regole per gli interventi nei Tessuti e negli Edifici isolati

Nella Tav. 4p il PRG 2007 individua i diversi Tessuti e gli Edifici isolati, così come specificato nel precedente art.50, per i quali le trasformazioni ammesse sono possibili con modalità attuativa diretta.

La disciplina specifica per i *Tessuti*, gli *Edifici isolati* e gli *Edifici isolati con verde pertinenziale ad alta valenza morfologica* è contenuta nella seguente Tabella C che riassume i contenuti prescrittivi per gli interventi in attuazione diretta e costituisce parte integrante del presente articolo.

Tale disciplina ha per oggetto: le modalità attuative; le categorie di trasformazione ammesse; l'indice fondiario, le destinazioni d'uso consentite per gli edifici; gli usi delle aree di pertinenza degli edifici; le distanze minime, le altezze massime e altre eventuali prescrizioni in nota che costituiscono parte integrante della suddetta tabella e del presente articolo.

La numerazione delle prescrizioni in nota alla Tabella C è organizzata secondo l'ordine dei Tessuti e degli Edifici isolati riportato nella stessa Tabella.

. TABELLA C

SPAZIO URBANO: CITTÀ CONFIGURATA									
Denominazione	Modalità attuative C.1°, TIT VI	Categorie d'intervento Art.13, C.2°, TIT II	Indice fondiario Uef = Art.8,C.2°,TIT II	Destinazioni d'uso C.2°, TIT II		Distanze minime		Altezza massima Art.8,C.2°,TIT II	
				Edificio Art.10, C.2°,TIT II	Pertinenza Art.12, C.2°,TIT II			H max	n. livelli
Tessuti consolidati e compiuti di impianto antico –Zona A – Centro Storico (1)	ZONA NORMATA DA P.R.P.E. DEL CENTRO STORICO								
Tessuti consolidati di impianto non recente - zona B1 (ex TUd/A) (1)	attuazione diretta	MO, MS, MI, R, RC, RE, RE/AL(2), RE/S, NE(3) TUE1, TUE2, TUE3.1 TUE3.2 TUE3.4.	esistente	R1, R3, Pc1, Pe2, Pe3, Pe4, Pe6, Ps1, Ps2, Ps3 Par3, I, C	Ap1 (4), Ap2, Ap3	esistente	esistente	esistente (5)	esistente (5)
Tessuti da riqualificare di impianto recente - zona B2 (ex TUd/B) (1)	attuazione diretta	MO, MS, MI, RC(3), RE(4), RE/S TUE1, TUE2, TUE3.1 TUE3.2 TUE3.4.	esistente		Ap1, Ap2, Ap3	esistente	esistente	esistente	esistente
	attuazione diretta condizionata (2)	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)	(2)
Tessuti in via di consolidamento di impianto recente - zona B3. B4 e B5 (ex TUd/C1-3) (1)	attuazione diretta	MO, MS, MI, R, RC, RE, RE/AL (2), RE/S (3) NE(4), TUE1, TUE2, TUE3.1 TUE3.2 TUE3.4.	esistente (4)	R1, R3, Pc1, Pe2, Pe3, Pe4, Pe6, Ps1, Ps2, Ps3 Par3, I, C	Ap1, Ap2, Ap3	esistente (4)	esistente (4)	esistente (4)	esistente (4)
Edifici isolati (1) Edifici isolati con verde pertinenziale ad alta valenza morfologica (2)	attuazione diretta	MO, MS, MI, R, RC, RE RE/S TUE1, TUE2, TUE3.1 TUE3.2 TUE3.4.	esistente	R1, R3, Pc1, Pe2, Pe3, Pe4, Pe6, Ps1, Ps2, Ps3	Ap1 (2), Ap2, Ap3	esistente	esistente	esistente	esistente

Prescrizioni particolari***Tessuti consolidati e compiuti ZONA A (ex TUd/0)***

(1) Centro Storico - ZONA NORMATA DA P.R.P.E. DEL CENTRO STORICO.

Tessuti consolidati di impianto non recente ZONA B1 (ex TUd/A)

- (1) Nei Tessuti consolidati di impianto non recente Zona B1 ad attuazione diretta (v. Tav. 4p), gli interventi sono finalizzati alla valorizzazione dei caratteri morfotipologici ed estetici dell'edificato esistente, soprattutto in relazione alla qualificazione dello spazio pubblico antistante. In particolare, qualora gli interventi interessino unità edilizie con facciate con rivestimenti e/o infissi incongrui (rivestimenti plastici, cortine, rivestimenti ceramici, infissi in alluminio anodizzato) questi devono essere sostituiti con materiali tradizionali ed inoltre le eventuali pareti cieche devono essere trattate in modo da armonizzare, per quanto possibile, il loro impatto percettivo con il contesto.
- ~~(2) La RE/AL - ristrutturazione edilizia con aggiunte laterali, è ammessa solo per gli interventi finalizzati al riordino e all'adeguamento di impianti igienico-sanitari, di servizio e tecnologici dell'edificato esistente, con un eventuale aumento di superficie utile lorda fino ad una quantità non superiore al 5% di quella attuale. Oltre a ciò l'intervento di RE/AL deve riguardare esclusivamente la fronte interna dell'edificio (fronte senza nessun affaccio su spazi pubblici) senza comunque mai interessare le fronti edificate principali individuate nella Tav. 4p; deve essere inoltre estesa a tutta l'altezza dell'edificio, concludersi con una copertura integrata all'esistente, nel rispetto delle vigenti norme di regolamento edilizio ed igienico-sanitario, eliminando le superfetazioni (WC pensili o altro) eventualmente presenti sulla fronte interessata.~~
- (2bis) le distanze tra edifici (De) possono essere quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti salvo che per la ristrutturazione edilizia con aggiunte laterali. Per tali interventi la distanza deve essere di m.10. In caso di progetto planivolumetrico, la distanza può essere derogata soltanto tra gli edifici compresi nel planivolumetrico e non tra questi e quelli esterni ad esso.
- (3) La categoria d'intervento di NE – nuova edificazione è ammessa esclusivamente nei lotti liberi compresi nella Zona B1, preservando i diritti di terzi. Le trasformazioni prevedono nuove edificazioni, conformi alle normative antisismiche di unità edilizie o di parti di unità edilizie costruite in aderenza con gli edifici esistenti, con una impronta a terra compresa nella Zona B1 (v. Tav. 4p) e una Hmax pari a quella dell'edificio esistente in adiacenza e ricadente nella disciplina di tessuto, la copertura con tetto a falde deve essere allineata con quella degli edifici esistenti.
- (4) Qualora la pertinenza sia definita come Verde pertinenziale a valenza morfologica (v. Tav. 4p) valgono le prescrizioni di cui all'art.26
- (5) v. precedente nota (3)
- (6) La RE/S - ristrutturazione edilizia con sopraelevazione, è ammessa fino all'altezza di m. 7,50 esclusivamente previa redazione di progetto esteso almeno all'unità edilizia interessata nel rispetto della tipologia edilizia, dei caratteri architettonici e storici e preservando il diritto dei terzi.

Tessuti da riqualificare di impianto recente - ZONA B2 (ex TUd/B)

- (1) Nei *Tessuti da riqualificare di impianto recente - Zona B2* individuati nella Tav. 4p, gli interventi dovranno seguire il criterio generale della cura, manutenzione delle unità edilizie e degli spazi di pertinenza, allo scopo di migliorare il loro rapporto estetico e funzionale con il contesto.
- (2) Nei *Tessuti da riqualificare di impianto recente - Zona B2* individuati nella Tav. 4p con un simbolo è ammessa l'attuazione diretta condizionata, così come specificato al successivo art. 52.
- (3) E' ammesso l'intervento di RC - *risanamento conservativo degli edifici*, relativamente agli interventi per il recupero ed il consolidamento statico dell'organismo edilizio, anche con parziali sostituzioni, purché l'edificio conservi le caratteristiche tipologiche, formali e strutturali originarie.
- (4) E' ammesso l'intervento di RE - *ristrutturazione edilizia degli edifici*, limitatamente agli interventi che mantengono leggibili la tipologia originaria ed inalterata la sagoma e l'impronta a terra e che, qualora coinvolgano parti strutturali, verticali ed orizzontali dell'organismo edilizio, queste siano restaurate ovvero sostituite con materiali e tecniche coerenti all'impianto originario. Gli interventi devono lasciare comunque inalterata la composizione delle facciate, salvo la possibilità di aprire, unicamente sulle fronti, non classificate come *fronti edificate principali* (v. Tav. 4p.), vani-finestra, per esclusive esigenze igienico-sanitarie; ciò sempreché sia possibile una soluzione architettonica congruente con la composizione di facciata.
- (5) E' ammesso l'intervento RE/S - *ristrutturazione edilizia con sopraelevazione*, fino all'allineamento con il fabbricato contiguo ricadente nello stesso tessuto.

Tessuti in via di consolidamento di impianto recente - ZONA B3 (ex TUd/C1)

- (1) Nei *Tessuti in via di consolidamento di impianto recente - Zona B3* individuati nella Tav. 4p, gli interventi saranno tesi alla cura e alla manutenzione delle unità edilizie e degli spazi di pertinenza ed al completamento del tessuto urbano.
- (2) E' ammessa la categorie RE/AL esclusivamente previa redazione di progetto esteso almeno all'unità edilizia interessata e nel rispetto della tipologia edilizia, dei caratteri architettonici e storici e preservando i diritti di terzi e nel rispetto della Uef massima del lotto di pertinenza.

(2bis) Le distanze tra edifici (De) possono essere quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti salvo che per la ristrutturazione edilizia con aggiunte laterali. Per tali interventi la distanza deve essere di m.10. In caso di progetto planivolumetrico, la distanza può essere derogata soltanto tra gli edifici compresi nel planivolumetrico e non tra questi e quelli esterni ad esso.

- (3) E' ammessa la categorie RE/S fino all'altezza massima di m.7,00 esclusivamente previa redazione di progetto esteso almeno all'unità edilizia interessata nel rispetto della tipologia edilizia, dei caratteri architettonici e storici e preservando i diritti di terzi.
- (4) E' ammesso l'intervento di NE - *nuova edificazione* nei lotti liberi compresi nella *Zona B3 (ex Tessuti TUd/C1)*, preservando i diritti di terzi, secondo le seguenti grandezze: Uef 0,45 mq/mq, Hmax m 7,00 n° 3 livelli, distanze Ds e Dc pari a m 5,00. o costruzione in aderenza previo accordo con confinante.

Tessuti in via di consolidamento di impianto recente - ZONA B4 (ex TUd/C2)

- (1) Nei Tessuti in via di consolidamento di impianto recente - Zona B4 individuati nella Tav. 4p, gli interventi saranno tesi alla cura e alla manutenzione delle unità edilizie e degli spazi di pertinenza ed al completamento del tessuto urbano.
 - (2) E' ammessa la categorie RE/AL esclusivamente previa redazione di progetto esteso almeno all'unità edilizia interessata e nel rispetto della tipologia edilizia, dei caratteri architettonici e storici e preservando i diritti di terzi.
- (2bis) le distanze tra edifici (De) possono essere quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti salvo che per la ristrutturazione edilizia con aggiunte laterali. Per tali interventi la distanza deve essere di m.10. In caso di progetto planivolumetrico, la distanza può essere derogata soltanto tra gli edifici compresi nel planivolumetrico e non tra questi e quelli esterni ad esso.*
- (3) E' ammessa la categorie RE/S fino all'altezza massima di m. 7,50, esclusivamente previa redazione di progetto esteso almeno a tutta l'unità edilizia interessata nel rispetto della tipologia edilizia, dei caratteri architettonici e storici e preservando i diritti di terzi e nel rispetto della Uef massima del lotto di pertinenza.
 - (4) E' ammesso l'intervento di NE - nuova edificazione nei lotti liberi compresi in Zona B (ex Tessuti TUd/C2), preservando i diritti di terzi, secondo le seguenti grandezze: Uef 0,45 mq/mq, H.max m 7,50 n° 3 livelli, distanze Ds e Dc pari a m 5,00. o costruzione in aderenza previo accordo con confinante. E' ammessa la deroga all'indice relativo all'altezza massima nel caso di edificio incluso tra due edifici di altezza maggiore di m. 7,50 che può essere allineato a quello più basso tra i due, nonché la deroga alla distanza Ds nel caso di allineamento del fronte principale a fabbricato adiacente.

Tessuti in via di consolidamento di impianto recente - ZONA B5 (ex TUd/C3)

- (1) Nei Tessuti in via di consolidamento di impianto recente - Zona B5 individuati nella Tav. 4p, gli interventi saranno tesi alla cura e alla manutenzione delle unità edilizie e degli spazi di pertinenza ed al completamento del tessuto urbano.
 - (2) E' ammessa la categorie RE/AL esclusivamente previa redazione di progetto esteso almeno all'unità edilizia interessata e nel rispetto della tipologia edilizia, dei caratteri architettonici e storici e preservando i diritti di terzi e nel rispetto della Uet massima del lotto di pertinenza.
- (2bis) le distanze tra edifici (De) possono essere quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti salvo che per la ristrutturazione edilizia con aggiunte laterali. Per tali interventi la distanza deve essere di m.10. In caso di progetto planivolumetrico, la distanza può essere derogata soltanto tra gli edifici compresi nel planivolumetrico e non tra questi e quelli esterni ad esso.*
- (3) E' ammessa la categorie RE/S fino all'altezza massima di m. 7,00, esclusivamente previa redazione di progetto esteso almeno a tutta l'unità edilizia interessata nel rispetto della tipologia edilizia, dei caratteri architettonici e storici e preservando i diritti di terzi.
 - (4) E' ammesso l'intervento di NE - nuova edificazione nei lotti liberi compresi in Zona B5 (ex Tessuti TUd/C3), preservando i diritti di terzi, secondo le seguenti grandezze: Uef 0,45 mq/mq, Hmax m 7,00 n° 3 livelli, distanze Ds e Dc pari a m 5,00. o costruzione in aderenza previo accordo con confinante.
 - (5) E' ammesso l'intervento RE/C per gli edifici esistenti confermati alla data di adozione della Variante Generale, da ristrutturare o da completare, sprovvisti di autorimesse potrà essere consentita all'interno dell'area di proprietà l'edificazione di box di altezza

assoluta non superiore a ml.2,40 fuori terra o di superficie coperta massima di mq. 18 per alloggio. Per i distacchi dalle strade dei predetti manufatti si potrà tener conto degli allineamenti preesistenti. E' altresì consentita l'edificazione in aderenza ovvero a confine di predetti manufatti.

Edifici isolati

- (1) Negli *Edifici isolati* ed *Edifici isolati con verde pertinenziale a valenza morfologica* individuati nella Tav. 4p, gli interventi saranno tesi alla cura e alla manutenzione delle unità edilizie e degli spazi di pertinenza.
- (2) Negli *Edifici isolati con verde pertinenziale a valenza morfologica* per le aree di pertinenza valgono le prescrizioni di cui all'art.26.
- (3) Negli *Edifici isolati* è ammessa la categoria RE/S fino all'altezza max di 6,50 m. con modifica della Sul, esclusivamente previa redazione di progetto esteso almeno a tutta l'unità edilizia interessata nel rispetto della tipologia edilizia, dei caratteri architettonici e storici e preservando i diritti di terzi, senza ulteriori modifiche agli indici urbanistici per tutte le particelle ricadenti nella stessa disciplina.

Art. 52 Regole particolari per gli interventi ad attuazione diretta condizionata nei Tessuti da riqualificare di impianto recente – Zona B2 (Casette)

I Tessuti da riqualificare di impianto recente- Zona B2 (*ex TUd/B*) per i quali è ammessa l'attuazione diretta condizionata (Casette) sono individuati con un simbolo nella Tav. 4p e **nella Scheda n.1a allegata alle presenti NTA** (v. Allegato: Schede grafiche di riferimento normativo).

Si tratta di tessuti costituiti da unità edilizie seriali organizzate a doppia schiera per ciascun isolato con spazio interno pubblico, realizzate a seguito del terremoto del 1915 ed oggetto nel tempo di modifiche e superfetazioni che hanno alterato profondamente il primo impianto sia occupando e privatizzando lo spazio pubblico interno, sia modificando l'andamento delle coperture allo scopo di ricavare un piano sottotetto.

L'obiettivo del piano è quello della riqualificazione del tessuto a partire dalla ricostruzione del passaggio pubblico pedonale centrale e dalla riconfigurazione del costruito in altezza. A questo scopo il piano definisce due possibili alternative a quelle degli interventi già previsti nella Tabella C di cui al precedente art.51: un intervento diretto condizionato ed un intervento indiretto, quest'ultimo disciplinato nel successivo art. 53.

L'intervento diretto condizionato è applicabile se riferito ad *Unità minime di progettazione*, così come individuate nella Scheda di riferimento normativo n.1a allegata alle presenti NTA ed è subordinata alla cessione della quota di spazio pubblico centrale compresa nell'unità minima di progettazione (**v. Scheda**).

Nel caso dell'intervento diretto condizionato le regole edilizie sono le seguenti:

- si applicano le categorie d'intervento RE/S-ristrutturazione edilizia con sopraelevazione e la DR3-demolizione e ricostruzione (v. art.13, Capo 2°, TITOLO II);
- la costruzione trasformata avrà le seguenti caratteristiche:
 - allineamento su strada, verso l'esterno dell'isolato; su spazio pubblico centrale, verso l'interno;
 - la copertura con tetto a due falde con colmo costante parallelo al lato lungo dell'isolato, a distanza di ml. 4,70 ed a una quota di ml. 7,90 rispetto al medesimo lato (v. Scheda di riferimento normativo n.1b allegata alle presenti NTA);
 - sviluppo in altezza contenuto entro la quota di ml. 6,20 alla gronda su strade verso l'esterno, la quota di ml. 5,40 alla gronda verso lo spazio interno;
 - la copertura a tetto sarà in coppi di laterizio;
 - il trattamento di facciata sarà in intonaco con tinteggiatura chiara.
- è ammessa la realizzazione di un piano interrato al di sotto degli edifici, purché areato artificialmente con canalizzazioni interne alla costruzione e con prese d'aria al di sopra della linea di gronda, ovvero in apposita intercapedine sottostante lo spazio pubblico centrale;
- per le destinazioni d'uso degli edifici, sono ammesse, oltre alla R1, le destinazioni: Pc1, Pe2, Pe3, Ps1 (v. art.10, Capo 2°, TITOLO II);
- per i parcheggi si applica quanto previsto nell'art.19, comma 5.

Art. 53 Disciplina degli Ambiti da riqualificare ad attuazione indiretta (ex URi/A)**ZONA NORMATA DA P.R.P.E.²⁸****Art. 54 Disciplina degli Ambiti da riqualificare ad attuazione indiretta Zona B2 (ex URi/B) (Casette)**

Gli *Ambiti da riqualificare ad attuazione indiretta di tipo B*, individuati nella Tav. 4p e nella Scheda n.1a allegata alle presenti NTA (v. Allegato: Schede grafiche di riferimento normativo) sono sei: URi/B1, URi/B2, URi/B3, URi/B4, URi/B5, URi/B6 e riguardano i tessuti di cui al precedente art.52 (Casette) dove ciascun Ambito coincide con un isolato; essi costituiscono la modalità indiretta d'intervento tramite Piano di lottizzazione convenzionata. Le regole per la redazione dello strumento urbanistico esecutivo, esteso all'intero Ambito, sono specificate nel presente articolo e le trasformazioni previste sono subordinate alla cessione di aree alla PA e alla sistemazione delle parti cedute.

In particolare:

- si applica la categoria d'intervento DR3-demolizione e ricostruzione (v. art.13, Capo 2°, TITOLO II);
- l'assetto dell'ambito (dell'isolato) trasformato avrà le seguenti caratteristiche:
 - l'edificato si svilupperà in due corpi paralleli allineati su strada, lungo i lati maggiori dell'isolato, lasciando uno spazio aperto interno da cedere alla PA e destinato a spazio pedonale pubblico;
 - i corpi di fabbrica avranno la lunghezza dell'isolato e una larghezza di ml. 9,50, una altezza di ml. 9,00 alla gronda, sia su strada che sullo spazio interno;
 - la copertura dei corpi di fabbrica sarà a tetto a due falde con il colmo costante e parallelo al lato lungo dell'isolato, collocato al centro del corpo di fabbrica e il rivestimento sarà in coppi di laterizio;
 - è consentito realizzare in aderenza ai corpi di fabbrica nello spazio interno percorsi coperti (portici con sovrastante terrazzo della lunghezza pari a quella del corpo di fabbrica e di larghezza massima di ml. 2,50);
 - è ammessa la realizzazione di un piano interrato al di sotto dell'isolato, purché aerato artificialmente tramite apposite intercapedini; nel caso in cui tale piano interrato sia utilizzato per parcheggio, gli accessi al medesimo, saranno assicurati da varchi ricavati sui corpi di fabbrica prospicienti via Trento;
 - il trattamento di facciata sarà in intonaco con tinteggiatura chiara.
 - per le destinazioni d'uso degli edifici, sono ammesse, oltre alla R1, le destinazioni Pc1, Pe2, Pe3, Ps1 (v. art.10, Capo 2°, TITOLO II).

²⁸ Articolo modificato a seguito dell'approvazione del Piano di Recupero del Centro Storico

Art. 55 Disciplina degli Ambiti da riqualificare ad attuazione indiretta (ex URi/C)

ZONA NORMATA DA P.R.P.E.²⁹

Art. 56 Disciplina dell'Ambito da riqualificare ad attuazione indiretta (ex URi/D)

ZONA NORMATA DA P.R.P.E.³⁰

²⁹ Articolo modificato a seguito dell'approvazione del Piano di Recupero del Centro Storico

³⁰ Articolo modificato a seguito dell'approvazione del Piano di Recupero del Centro Storico

Capo 3°- Città in completamento

Art. 57 Componenti della Città in completamento

Le componenti della Città in completamento (v.Tav. 4p) sono così definite:

- *Aree edificate*,
aree parzialmente coinvolte nel processo di trasformazione insediativa, distinte in residenziali e per attività, già edificate o da completare;
- *Ambiti produttivo-artigianali a disciplina pregressa - zona D1 (ex APAPi)*,
ambito con destinazione esclusivamente produttivo-artigianale e disciplina di dettaglio definita da piano urbanistico esecutivo approvato e vigente;
- *Ambiti di completamento per attività ad attuazione indiretta - zona C5, zona D3 (ex ACAi)*,
- *Ambiti di riqualificazione e riordino zona C1 (ex Cri)*.

Art. 58 Regole per gli interventi nelle Aree edificate

Le *Aree edificate* sono distinte (v. Tav 4p) tra quelle *residenziali* e *quelle per attività*.

Nelle *Aree edificate residenziali* sono ammesse le categorie d'intervento (MO, MS, MI, RE) e le destinazioni d'uso R1, R3, Pc1, Pe2, Pe3, Ps1 (v. art.10, Capo 2°, TITOLO II).

Nelle *Aree edificate per attività* sono ammesse le categorie d'intervento (MO, MS, MI, RE) e le destinazioni d'uso Pc1, Pc2,-Pe2, Pe3.

Art. 59 Disciplina degli Ambiti produttivo-artigianali a disciplina pregressa - zona D1 (ex APAPi)

L'*Ambito produttivo-artigianali disciplina pregressa - zona D1 (ex APAPi)* è oggetto di piano urbanistico esecutivo e pertanto in esso vige la disciplina definita da detto piano.

Qualora si rendesse necessario variare codesta disciplina pregressa, il nuovo piano urbanistico esecutivo (PdL o PPE) rispetterà le seguenti prescrizioni di PRG:

- Uet 0,15 mq/mq;
- quantità minima di St da cedere all'Amministrazione per strade, parcheggi e verde pari al 25%;
- destinazioni d'uso: Pc2, Pc3, Ps1, Ps2, Ps3, Ps4, Par1, Par2, Par3 e R1 esclusivamente per alloggio del custode;
- realizzazione di strade, parcheggi e verde da parte degli operatori privati.

Art. 60 Disciplina degli Ambiti di completamento per attività ad attuazione indiretta - zona C5, (ex ACAI), zona D3 e zona C1_(ex Cri)

L'Ambito di completamento per attività ad attuazione indiretta – zona C5 (ex ACAI), si attua mediante piano urbanistico attuativo unitario e riguarda un'area compresa tra viale S. Lucia a valle e il viale Colli dell'Oro a monte, ricadente tra due attrezzature ricettive esistenti. L'area è caratterizzata dalla presenza di strutture in c.a. relative a costruzioni mai ultimate.

Il Piano **mira dovrà mirare** alla sistemazione dei luoghi assicurando qualità ambientale e funzionalità attraverso la realizzazione di una struttura edilizia comprendente parcheggi privati e pubblici, magazzini ed attività commerciali, attività turistico-residenziali, ricettive, ristoro e tempo libero, e verde attrezzato. ~~Nel rispetto di quanto contenuto nel progetto "AEDES"~~

A tale scopo il Piano prevede nell'Area:

- a) un indice Uet pari a 0,50 mq/mq per una Sul complessiva realizzabile anche in edifici separati;
- b) la riqualificazione e definizione funzionale e morfologica delle strutture esistenti, **o loro sostituzione. Che a sistemazione avvenuta saranno costituite Il Piano prevede edifici** costituiti da locali **seminterrati** rispetto al livello della strada a monte dell'Ambito e con quota di calpestio al livello della strada a valle. ~~Le cui parti non utilizzate per parcheggi pertinenziali saranno computate per intero nella Sul. Tali locali potranno essere adibiti esclusivamente a parcheggio pertinenziale;~~
- c) ~~l'utilizzo della restante sul al di sopra dei locali seminterrati~~ la Sul prevista sarà articolata al di sopra dei locali interrati di cui al precedente punto b), in uno o più edifici separati, che avranno al massimo tre livelli sovrapposti, con copertura a tetto a falde, ubicati in modo tale da rispettare le distanze e le "visuali libere" nei confronti degli edifici prospicienti l'area;
- d) l'eventuale mantenimento dell'edificio esistente ubicato lungo la strada a monte dell'Ambito, comporterà lo scomputo della relativa Sul dalla quantità di Sul totale realizzabile nell'Ambito;
- e) la cessione a titolo gratuito alla Pubblica Amministrazione di una superficie di non meno del 40% della St dell'Ambito, da attrezzare a carico dei proponenti il Piano.

Tale superficie sarà costituita:

- per un minimo di mq.800 da verde pubblico attrezzato,
- ~~parcheggi pubblici per una quota minima di mq. 1000 suddiviso all'interno dell'ambito allo scopo di favorire l'accessibilità da ambedue le strade che interessano l'ambito stesso (Via Colli dell'Oro e Viale Santa Lucia)~~ **per un minimo di mq.1300 da parcheggi pubblici di cui mq. 300 riservati a mezzi del Comune di Pescasseroli.**
- ~~la restante quota di superficie sarà costituita da spazi pubblici attrezzati.~~ **parcheggio mezzi e deposito attrezzi del Comune di Pescasseroli per una quota lorda minima di mq. 300,**
- ~~spazi pubblici attrezzati per la restante quota di superficie organizzati in modo da garantire la piena e sicura fruizione e la connessione pedonale tra Via Colli dell'Oro e Viale Santa Lucia.~~

In assenza dello strumento urbanistico esecutivo di cui al precedente comma 1, sono consentiti solo interventi manutentivi (MO, MS) per i manufatti esistenti legittimi.

Ambito incluso nella zona D3

Le regole per la redazione dello strumento urbanistico esecutivo Piano di lottizzazione convenzionata) esteso all'intero Ambito incluso sono specificate nelle Schede d'Ambito contenute nell'Elab.5p"Repertorio delle Schede degli Ambiti e dei Luoghi ad attuazione indiretta". nella zona D3

In assenza dello strumento urbanistico esecutivo di cui al precedente comma 1, sono consentiti solo interventi manutentivi (MO, MS) per gli eventuali manufatti esistenti legittimi.

La zona D3 è edificata con impianto distributore di carburante

Ambiti di completamento residenziale e di riordino ad attuazione indiretta zona C1 (ex Cri)

Tali ambiti comprendono le parti non attuate del Piano Particolareggiato, della zona C del PRG di cui il presente è variante generale.

In tale zona si confermano le previsioni di cui al P.P. della zona C di espansione del PRG vigente, nelle more della redazione ed approvazione di variante a sudetto Piano Particolareggiato.

Il completamento sarà attuato mediante strumento urbanistico esecutivo (*Piano di recupero*) di iniziativa pubblica esteso all'intero ambito che integrerà l'edificazione già realizzata con quella di previsione in base ai parametri ed indici del piano particolareggiato la cui validità è cessata, con detrazione delle volumetrie già realizzate.

Attualmente tale zona è soggetta ad un Piano di Recupero.

Si rimanda al Piano di Recupero in itinere.

Nelle more di approvazione dello strumento urbanistico esecutivo di cui al precedente comma, sono consentiti solo interventi manutentivi (MO, MS, MI) per i manufatti esistenti legittimi, e valgono le norme di salvaguardia del Piano di Recupero.

Capo 4° Città di nuovo impianto**Art. 61 Componenti della Città di nuovo impianto**

La Città di nuovo impianto riguarda aree libere esterne alla città consolidata, comprese tra gli edifici realizzati secondo le previsioni del disegno alquanto casuale e destrutturato del PRG di cui il presente è variante generale; essa si estende nella parte pianeggiante a sud ed ovest del centro attuale. Allo scopo di orientare lo sviluppo della città con il triplice obiettivo di realizzare un insediamento caratterizzato da media e bassa densità e dotato di adeguati spazi verdi, di controllarne la qualità formale nella alternanza tra spazi aperti e costruito, da assicurare equità di trattamento e realizzabilità delle previsioni, il Piano prevede che l'attuazione della Città di nuovo impianto avvenga per parti di dimensioni discrete, i cui proprietari concorrano alla qualità del nuovo insediamento, partecipando alla realizzazione delle relative parti pubbliche; ciò prevalentemente attraverso la modalità attuativa indiretta, ricorrendo alla modalità diretta condizionata nel caso di aree di modesta estensione.

Dal momento che le aree interessate dalla *Città di nuovo impianto* presentano, dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, differenti caratteristiche, legate alla diversa distanza dalla città configurata, alla diversa morfologia del suolo, alla diversa disposizione rispetto alle reti infrastrutturali, essa è articolata in componenti differenziate ed in particolare:

- Ambiti di primo impianto prevalentemente residenziale ad attuazione indiretta
 - zona C2 - (ex Ari)
- Ambiti a dominante verde ad attuazione indiretta - zona C3 - (ex Avi)

- Aree a dominante verde ad attuazione diretta condizionata;

Le componenti della *Città di nuovo impianto* (v. Tav 4p) sono così definite:

- Aree a dominante verde ad attuazione diretta condizionata;
- Ambiti a dominante verde ad attuazione indiretta - zona C3 - (ex Avi)
- Ambiti di primo impianto ad attuazione indiretta:
 - prevalentemente residenziale – zona C2 - (ex Ari)
 - per attività produttive - zona D2 - (ex Apai).

In tutti gli ambiti ad attuazione indiretta dovrà essere perseguita la riconnessione con gli altri assetti insediativi delle aree edificate e una riorganizzazione unitaria del “costruito” in modo da restituire i connotati architettonici, volumetrici e compositivi essenziali del contesto tradizionale. Tali interventi vanno attuati nel rispetto della conformazione orografica dei luoghi.

Il Comune e l'Ente Parco si riservano di valutare, in sede di controllo preventivo, la compatibilità degli interventi con gli obiettivi di cui al precedente capoverso.

Gli interventi dovranno essere verificati con Valutazione di Incidenza ³¹.

Art. 62 Disciplina degli Ambiti di primo impianto ad attuazione indiretta – zona C2 (ex Ari/1, Ari/2) e zona D2 (ex Apai)

Ambiti di primo impianto ad attuazione indiretta prevalentemente residenziali zona C2 (ex Ari/1, Ari/2).

Le regole per la redazione dello strumento urbanistico esecutivo (Piano di lottizzazione convenzionata) esteso all'intero Ambito sono specificate nelle Schede d'Ambito contenute nell'Elab.5p “Repertorio delle Schede degli Ambiti e dei Luoghi ad attuazione indiretta”.

Negli *Ambiti di primo impianto della Zona C2* in assenza di strumento urbanistico esecutivo di cui al precedente comma, sono consentiti solo interventi manutentivi (MO, MS, MI) dei manufatti esistenti legittimi o legittimabili.

Ambito di primo impianto ad attuazione indiretta produttivo-artigianale - zona D2 - (ex Apai) è denominato: “Il nuovo PAP”.

Le regole per la redazione dello strumento urbanistico esecutivo (Piano di lottizzazione convenzionata) esteso all'intero Ambito sono specificate nelle Schede d'Ambito contenute nell'Elab. 5p “Repertorio delle Schede degli Ambiti e dei Luoghi ad attuazione indiretta”.

Art. 63 Disciplina degli Ambiti a dominante verde ad attuazione indiretta – zona C3 (ex Avi)

Gli *Ambiti a dominante verde prevalentemente residenziali - zona C3 (ex Avi)* sono riportati negli elaborati di Piano.

Le previsioni per gli Ambiti a dominante verde ad attuazione indiretta si attuano ordinariamente tramite Piano di lottizzazione convenzionata. Le regole per la redazione dello strumento urbanistico esecutivo, esteso all'intero Ambito, sono specificate nelle

³¹ In ottemperanza al Parere Favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO REGIONE ABRUZZO- CCR - VIA – COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE del 23 marzo 2017

Schede d'Ambito contenute nell'Elab.5p "Repertorio delle Schede degli Ambiti e dei Luoghi ad attuazione indiretta".

Negli *Ambiti a dominante verde*, in assenza dello strumento urbanistico esecutivo di cui al precedente comma, sono consentiti solo interventi manutentivi (MO, MS, MI) dei manufatti esistenti legittimi o legittimabili.

Art. 64 Regole per gli interventi nelle Aree a dominante verde ad attuazione diretta condizionata

Gli interventi nelle *Aree a dominante verde* sono condizionati alla cessione **gratuita** alla PA della fascia dell'area, confinante con la strada pubblica, di profondità tale che la sua superficie corrisponda ad almeno il 20% di quella dell'area stessa. Tale fascia sarà destinata a parcheggi e/o verde pubblici.

La Sul realizzabile è quella corrispondente all'applicazione dell'Uet di **0,10** **0,05** mq/mq all'intera area.

L'Hmax della costruzione è di ml. 6,50 in n. 3 livelli. Le distanze dai confini sono quelle stabilite da disposizioni di legge nazionali.

Le destinazioni d'uso ammesse sono R1, R3, Ps1, Ap1, Ap2, Ap3 (v.art.10, Capo 2° TITOLO II).

Capo 5° Disciplina delle Forme insediative periurbane

Art. 65 Componenti delle Forme insediative periurbane

Le Forme insediative periurbane riguardano l'insediato periurbano sparso localizzato sulle colline a sud-ovest della città ed a cavallo della parte periferica del viale Fausto Grassi, nonché aree libere comprese tra detto insediato che il Piano intende coinvolgere per dare sistemazione a questa parte di margine dell'insediamento che si presenta disordinato e incompleto.

A questo scopo il Piano individua le seguenti componenti delle Forme insediative periurbane (v.Tav. 4p):

- *Insediato periurbano esistente a bassa densità ad attuazione diretta;*
- *Aree periurbane ad attuazione diretta condizionata;*
- *Ambiti periurbani ad attuazione indiretta - zona C4 (ex Api).*

Gli interventi in zona C4 dovranno essere verificati con Valutazione di Incidenza ³².

Art. 66 Regole per l'Insediato periurbano esistente a bassa densità

L'Insediato periurbano esistente a bassa densità ad attuazione diretta, comprende edifici esistenti e relative aree di pertinenza.

Le categorie di intervento ammesse sono: MO-manutenzione ordinaria; MS-manutenzione straordinaria; MI-opere interne; RE-ristrutturazione edilizia; TUE1, TUE2, TUE3.1, TUE3.2, TUE3.4 (v.art.13, Capo 2° TITOLO II)

La variazione dell'attuale destinazione d'uso degli edifici esistenti è ammessa per introdurre i seguenti usi R1, R3, Pc1, Pe2, Pe3, Pe4 (*), Ps1, Ap1, Ap2, Ap3 (v.art.10, Capo 2° TITOLO II); sempreché detta variazione non comporti interventi non ammessi dal presente articolo e sia assistita da atto d'obbligo volto ad assicurare gli impegni relativi ai parcheggi privati ed alle sistemazioni esterne.

Nelle aree di pertinenza delle unità edilizie sono ammessi interventi che ne prevedano la valorizzazione attraverso la sistemazione del manto erboso e nuove piantumazioni; in esse sono vietati il deposito di materiali, lo scarico di qualsiasi tipo di prodotto o sostanza.

() Nel caso di trasformazione in struttura ricettiva si conferma quanto previsto dal PRG vigente di cui il presente costituisce variante generale a condizione che l'intervento sia attuato entro 2 anni dalla definitiva approvazione del P.R.G.*

Art. 67 Regole per le Aree periurbane ad attuazione diretta condizionata

Gli interventi nelle *Aree periurbane* si attuano secondo la modalità di attuazione diretta condizionata di cui al successivo TITOLO VI.

³² In ottemperanza al Parere Favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO REGIONE ABRUZZO- CCR - VIA – COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE del 23 marzo 2017

Gli interventi nelle *Aree periurbane* sono condizionati alla cessione **gratuita** alla PA della fascia dell'area, confinante con la strada pubblica, di profondità tale che la sua superficie corrisponda almeno al 15% di quella dell'area stessa. Tale fascia sarà destinata a parcheggi e verde pubblici.

La Sul realizzabile è quella corrispondente all'applicazione dell'Uet di 0,05 mq/mq all'intera area. L'Hmax della nuova costruzione è di 6,50. Le distanze dai confini sono quelle stabilite da disposizioni di legge nazionali.

Le destinazioni d'uso ammesse sono R1, R3, Ps1, Ap1, Ap2, Ap3 (v.art.10, Capo 2° TITOLO II).

Art. 68 Disciplina degli Ambiti periurbani ad attuazione indiretta - zona C4

Negli *Ambiti periurbani della zona C4 (ex Api)*, le previsioni si attuano tramite Piano di lottizzazione convenzionata che si atterrà alle prescrizioni che seguono.

Il perimetro dell'Ambito è individuato nella **Tav. 4p**; il Piano di lottizzazione sarà esteso all'intero Ambito.

L'indice Uet è di 0,075 mq/mq; i diritti edificatori dell'intero ambito, destinati in prevalenza ad edilizia residenziale e computati con esclusione delle eventuali superfici pubbliche esistenti, saranno utilizzati nell'area di concentrazione dei diritti edificatori" che verrà individuata dallo strumento esecutivo, la cui dimensione sarà compresa tra il 45% ed il 55% della St dell'Ambito.

La tipologia edilizia residenziale sarà adatta alla residenza turistica (residenza temporanea) e dunque avrà carattere monofamiliare o bifamiliare, prevedendo, al massimo, uno sviluppo verticale di tre livelli sovrapposti (Hmax ml.6,50) ed uno sviluppo orizzontale con un rapporto di copertura RC non superiore al 20%.

La superficie da cedere gratuitamente al comune per verde, strade e parcheggi sarà di una dimensione compresa tra il 45% e il 55% della St dell'Ambito.

Lungo la viabilità a servizio diretto delle superfici fondiari l'eventuale recinzione del lotto dovrà arretrarsi di m. 3,00 rispetto al filo stradale, allo scopo di lasciare una fascia di suolo del lotto ad uso di parcheggio pubblico.

Il Piano di lottizzazione sarà accompagnato da una Convenzione tra Comune e Consorzio dei proprietari, così come previsto per tutti gli Ambiti ad attuazione indiretta nel successivo TITOLO VI.

Le regole puntuali per la redazione dello strumento urbanistico esecutivo (Piano di lottizzazione convenzionata) esteso all'intero Ambito sono specificate nelle Schede d'Ambito contenute nell'Elab. 5p "Repertorio delle Schede degli Ambiti e dei Luoghi ad attuazione indiretta".

L'edificazione dell'ambito C4.6, ricadente in zona B1 di PRP dovrà rispettare quanto previsto in detto Piano³³ e l'intervento dovrà essere verificato attraverso uno Studio di compatibilità ambientale che ne dimostri la congruenza con le qualità paesaggistiche riscontrate.³⁴

³³ rif, art.38 NTA Piano Regionale Paesistico

³⁴ In ottemperanza al Parere favorevole con prescrizioni della REGIONE ABRUZZO- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE. PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA **del 7 giugno 2011**

TITOLO VI MODALITA' DI ATTUAZIONE

Capo 1°-Attuazione PRG

Art. 69 Interventi ad attuazione diretta ed indiretta

Le modalità attuative del PRG sono: *attuazione diretta*, *attuazione diretta condizionata*, *attuazione indiretta*.

Si ha *l'attuazione diretta* quando il singolo proprietario può attivare il provvedimento abilitativo direttamente sulla base della disciplina di PRG, eventualmente accompagnato da Atto d'Obbligo relativo alla destinazione d'uso del suolo e dei manufatti, ovvero alla predisposizione di parcheggi e alla sistemazione dell'area di pertinenza.

Si ha *l'attuazione diretta condizionata* quando il rilascio del provvedimento abilitativo è condizionato, ai sensi del 5° comma dell'Art.31 della legge 1150/1942 e s.m.i., a specifici impegni dei privati proprietari, legalmente definiti con Atto d'Obbligo.

Si ha *l'attuazione indiretta* quando il rilascio del singolo provvedimento abilitativo è condizionato alla formazione di uno strumento urbanistico esecutivo di cui al TITOLO II, Capo II, Sezione II della legge Regionale 18/83, così come integrata e modificata dalla legge regionale 70/95.

Per tutti i progetti che comportano cambiamenti dello stato dei luoghi che interessano i siti archeologici individuati nella Tav. 4a.1 SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO PARTE NORD e nella Tav. 4a.1 SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO PARTE SUD è obbligatorio richiedere il preventivo parere di competenza alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Abruzzo.³⁵

Art. 70 Interventi ad attuazione diretta

Sono ad *attuazione diretta* gli interventi previsti dal Piano relativi **alle zone A, B1, B2, (ex Tessuti TUd/0, TUd/A, TUd/B)** (senza simbolo Tav. 4p), **alle zone B3, B4, B5 (ex Tessuti TUd/C,)** **agli Edifici isolati ed agli Edifici isolati con verde pertinenziali ad alta valenza morfologica della Città configurata**, **alle Aree edificate della Città in completamento**, **all'Insediato periurbano esistente a bassa densità dello Spazio Urbano** (v. Tav. 4p); **all'Edificato esistenti**, **alle Attività ludico-ricreative di servizio al turismo** e **alle Stalle esistenti nei Paesaggi dello Spazio Extraurbano** (v.Tav. 3p) ed alle componenti di Sistema (v. Tav. 3p, 4p,).

Le regole dell'attuazione diretta sono precisate nei Capi e negli Articoli dei Titoli precedenti che hanno per oggetto **le Zone** (i Tessuti), gli Edifici isolati, l'Insediato periurbano, l'Edificato esistente, le Stalle e le Attività ludico-ricreative di servizio al turismo nei Paesaggi e le componenti di Sistema di cui al precedente comma.

³⁵ In ottemperanza alle prescrizioni relative al Parere Favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo – Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo

Art. 71 Interventi ad attuazione diretta condizionata

Sono ad attuazione diretta condizionata gli interventi previsti dal Piano relativi alla **zona B2** (*ex Tessuto TUd/B*) (con simbolo nella Tav. 4p, della *Città configurata*, alle *Aree a dominante verde* della *Città di nuovo impianto*, alle *Aree periurbane delle Forme insediative periurbane* (v. Tav. 3p).

Le regole dell'attuazione diretta condizionata, nonché gli impegni che riguardano le cessioni **gratuite** di aree per spazi di relazione, per parcheggio e per verde pubblico, sono stabiliti negli Artt.52, 64, 67 del precedente TITOLO V e nella Tav. 4p.

Quando gli interventi riguardino proprietà diverse il provvedimento abilitativo, oltre alle cessioni previste di cui al precedente comma, può essere condizionato dall'Amministrazione alla predisposizione di un progetto unitario preliminare, trasposto anche su planimetria catastale aggiornata, da approvarsi in sede tecnica prima del rilascio dei singoli provvedimenti abilitativi.

Allo scopo di facilitare la realizzazione degli interventi ad attuazione diretta condizionata e allo scopo di accelerare l'attuazione del Piano, l'Amministrazione può far ricorso alla formazione del comparto così come previsto nell'art. 26 della L.R. 18/83 e successive modifiche e integrazioni.

Il perimetro del comparto comprenderà le proprietà coinvolte e/o interessate agli interventi ammessi nell'ambito e sarà esteso al suolo direttamente impegnato dagli interventi, alle aree per parcheggi privati, alle aree di pertinenza e alla viabilità di distribuzione interna comprensiva dell'allaccio alla viabilità pubblica.

Art. 72 Interventi ad attuazione indiretta

L'*attuazione indiretta* tramite *Piano di lottizzazione convenzionata* esteso all'intero ambito è la modalità attuativa ordinaria degli Ambiti e dei Luoghi di cui ai precedenti TITOLI IV e V.

Il Piano di lottizzazione di cui al precedente comma, o altro strumento urbanistico esecutivo, sarà esteso all'intero Ambito o Luogo, avrà i contenuti stabiliti dal PRG per ciascun Ambito e Luogo nelle Schede d'Ambito, di cui al successivo articolo, raccolte nel "Repertorio delle schede degli Ambiti e dei Luoghi ad attuazione indiretta" (v. Elab. 5p).

Nella Tav. 4p sono indicate, con valore prescrittivo per il Piano di lottizzazione, alcuni tratti di viabilità di strutturazione dell'ambito

Negli Ambiti e nei Luoghi, allo scopo di evitare disparità di trattamento tra i proprietari e di assicurare la disponibilità delle aree necessarie a realizzare gli interventi pubblici, a ciascun proprietario interessato dall'ambito è riconosciuto, alle condizioni di cui al successivo comma, un diritto edificatorio pari all'applicazione dell'Uet di PRG alla superficie di suolo di proprietà, con esclusione delle superfici pubbliche esistenti (strade, slarghi, etc.) e salvo diversa indicazione per specifici ambiti. La Sul di eventuali edifici esistenti legittimi rappresenta un diritto già esercitato e pertanto va sottratto dalle quantità derivanti dall'applicazione dell'Uet alla St.

Il diritto di cui al precedente comma matura per i proprietari qualora, riuniti in consorzio, collaborino alla costruzione della città attraverso:

1. la cessione gratuita al Comune delle aree per la realizzazione del verde attrezzato, delle infrastrutture e dei servizi pubblici nelle quantità stabilite dalla Scheda d'Ambito;
2. la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria; eventualmente di parte della secondaria, a scomputo degli oneri concessori;
3. la edificazione della quantità di Sul stabilita dal PRG, nelle forme e nei modi previsti dallo strumento urbanistico esecutivo; in particolare la Sul sarà realizzata nelle superfici fondiarie che lo strumento esecutivo localizzerà nelle "aree di concentrazione dei diritti edificatori d'ambito" .

Le aree di cui al punto 1 del precedente comma saranno cedute a titolo gratuito.

Nel caso in cui non ci sia l'adesione di tutti i proprietari delle aree a trasformazione indiretta (*Ambiti e Luoghi*) ed i proprietari che intendono costituire il consorzio di cui al comma 5 del presente articolo rappresentino, in base all'imponibile catastale, il 75% del valore dell'intero comparto, l'Amministrazione darà forma di Piano di Lottizzazione d'ufficio/di PPE al progetto urbanistico esecutivo, per attuarlo ai sensi dell'art.23 della legge n.1150/42 e s.m.i., anche attraverso il ricorso al Comparto obbligatorio.

Gli impegni derivanti ai proprietari nei confronti dell'Amministrazione comunale, riguardanti i tempi e le modalità della cessione di aree e la realizzazione delle previsioni di progetto nonché delle specifiche destinazioni del suolo stabilite dal Piano di lottizzazione, sono oggetto di apposita convenzione tra Comune e consorzio dei proprietari.

In sede di convenzione, per quanto riguarda la cessione gratuita delle aree alla PA, esclusivamente negli *Ambiti a dominante verde ad attuazione indiretta zona C3 (ex Avi)* e negli *Ambiti periurbani ad attuazione indiretta zona C4 (ex Api)* è consentita, secondo accordi da definirsi tra i proprietari consorziati e la PA, la riduzione fino al 25% delle quantità da cedere per aree verdi attrezzate prescritte nel Foglio normativo delle Schede d'Ambito (v. Elab. 5p), a fronte dell'impegno da parte dei proprietari consorziati alla manutenzione e gestione delle aree verdi pubbliche cedute; tale riduzione è ottenuta ampliando le aree di pertinenza degli edifici privati, in modo tale che sia comunque assicurata la continuità delle componenti del Sistema della mobilità e delle aree verdi pubbliche attrezzate tra ambiti contigui così come indicato nel Foglio grafico di riferimento progettuale delle Schede d'Ambito. Le modalità concrete di manutenzione e gestione delle aree verdi pubbliche cedute (ad es. cura della vegetazione; pulizia; garanzia libera fruizione ed uso pubblico; manutenzione di attrezzature e arredi; sicurezza degli utenti; eventuale realizzazione di un piccolo servizio di ristoro; etc.) sono definite con apposito atto in sede di convenzionamento urbanistico.

In presenza, negli *Ambiti* e nei *Luoghi*, di annessi ad uso agro-zootecnico degradati e manufatti in disuso o inadeguati alle utilizzazioni previste, qualora le Schede di cui all'Elab. 5p o gli approfondimenti progettuali in sede di strumento urbanistico esecutivo ne prevedano la demolizione, è ammesso il recupero del 50% della superficie esistente in aggiunta alla Sul d'Ambito o di Luogo, per destinazioni ammesse negli *Ambiti* e nei *Luoghi* stessi.

In presenza, negli *Ambiti* e nei *Luoghi*, di abitazioni legittime o legittimate eventualmente non coerenti o incongruenti con l'assetto di progetto perseguito, qualora gli approfondimenti progettuali in sede di strumento urbanistico esecutivo ne prevedano la demolizione, è ammesso il recupero del 100% della superficie esistente in aggiunta alla Sul d'Ambito o di Luogo, per destinazioni ammesse negli *Ambiti* e nei *Luoghi* stessi.

In tutti gli *Ambiti* e *Luoghi*, a meno di prescrizioni specifiche contenute nelle relative Schede, è consentito, in sede di formazione dello strumento urbanistico esecutivo, stralciare eventuali manufatti esistenti destinati o da destinarsi a residenza, purché la St stralciata sia commisurata, in riferimento all'indice Uet assegnato, alla Sul esistente ovvero alla Sul complessiva comprendente quella esistente e l'incremento una tantum previsto al comma successivo.

Sui manufatti esistenti negli *Ambiti* e *Luoghi* eventualmente stralciati, è ammesso un aumento della Sul esistente pari al 20%, per una sola volta nel periodo di validità del presente Piano. Sugli edifici stralciati si applicano le norme **della Zona B5 (ex tessuto TUd/C3)**.

Fino alla formazione degli strumenti urbanistici esecutivi negli *Ambiti* e nei *Luoghi* è consentito il mantenimento delle attività esistenti e, sugli edifici esistenti legittimi, sono ammessi gli interventi di MO, MS, MI, senza variazione delle attuali destinazioni d'uso.

Art.73 Schede d'Ambito e di Luogo

Gli strumenti urbanistici esecutivi relativi agli *Ambiti* o ai *Luoghi* saranno redatti in conformità ai contenuti stabiliti nelle Schede d'Ambito raccolte nell'Elab. 5p "Repertorio delle schede degli *Ambiti* e dei *Luoghi* ad attuazione indiretta".

L'Elaborato 5P riporta la ripartizione percentuale fra residenze stabili e temporanee previste per ciascuna zona (C2, C3 e C4) in cui ricadono i singoli *Ambiti*.

Le Schede sono composte da un Foglio normativo con carattere prescrittivi.

Il Foglio normativo riporta, per ogni *Ambito* o *Luogo*:

- la sigla ed il n° d'ordine, la modalità di attuazione, la descrizione dello stato attuale (caratteri naturali ed antropici), gli obiettivi di progetto, le regole e i requisiti per la progettazione urbanistica esecutiva;
- la St dell'*Ambito* o del *Luogo* da assumere a base dell'edificabilità degli interventi (a meno di misurazioni specifiche e documentate da esibire al momento della redazione dello strumento urbanistico esecutivo);
- l'indice Uet di edificabilità territoriale attribuito,
- la Sul determinata applicando l'Uet alla St;
- la percentuale minima e/o massima di St da cedere all'Amministrazione;
- la percentuale minima e/o massima di St nelle quali concentrare l'edificazione e cioè l'utilizzazione dei diritti edificatori prodotti dall'intero ambito;
- le percentuali minime e/o massime di Sul da attribuire alle diverse destinazioni (residenziali, terziaria, mista, commerciale, artigianale);
- le prescrizioni relative alle categorie di intervento, le destinazioni d'uso del suolo, gli impianti, le destinazioni d'uso degli edifici e dei servizi ed attrezzature, le destinazioni d'uso delle aree di pertinenza di edifici e di impianti.

Il Foglio normativo è completato da eventuali prescrizioni particolari.

Gli *Ambiti ad attuazione indiretta* dello Spazio Urbano (con esclusione degli *Ambiti periurbani ad attuazione indiretta* – **Zona C4 (ex Api)**) sono ricompresi, per contiguità ed omogeneità, in perimetri di "progetto di sistemazione unitaria" che rappresentano l'intenzione del PRG di indirizzare la progettazione dei singoli *Ambiti* al fine di costituire

parti omogenee ed integrate della Città di nuovo impianto, evitando la formazione di piccoli insediamenti privi di relazioni con il contesto esistente e di progetto e favorendo la continuità, la qualità e il funzionamento delle componenti dei Sistemi (con particolare attenzione per la mobilità, gli spazi di relazione e il verde).

Gli indirizzi, gli obiettivi e le eventuali prescrizioni della progettazione di sistemazione unitaria sono riportati nella Tav. 4p e nell'Elab. 5p

Art. 74 Attuazione accelerata del PRG

L'attuazione indiretta può essere accelerata, con le modalità definite negli articoli 75 e 76, sia nella fase d'osservazione al PRG, sia a regime, a PRG definitivamente approvato.

Art. 75 Accelerazione dell'attuazione degli Ambiti e dei Luoghi conseguente alla presentazione e all'accoglimento di particolari osservazioni al presente PRG

Articolo ABROGATO_.

Capo 2°- Applicazione ed integrazione di disposizioni nazionali e regionali

Art. 76 **Corrispondenza tra la classificazione del territorio di cui al Titolo II, Capo 1° artt.5 e 6 delle presenti norme e le zone territoriali omogenee di cui al D.M. 1444/68.**

In riferimento al D.M. 1444/68, per lo Spazio Extraurbano (v. Tav. 2P, 3P e TITOLO IV, Capo 1°), si assumono le corrispondenze riportate nella tabella che segue:

SPAZIO EXTRAURBANO CORRISPONDENZA DEI PAESAGGI E DEI LUOGHI CON LE ZONE TERRITORIALI OMOGENEE	
"E"	"F"
<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio delle alte quote e dei rilievi montuosi prevalentemente boscati - EMd - Paesaggio dei pascoli e dei seminativi - EPSd; - Paesaggio dei pascoli arborati della Difesa - EPDd; - Paesaggio dell'alta valle fluviale e dei pascoli di pendice - EFd. 	<ul style="list-style-type: none"> ELi/1 ELi/2

In riferimento al D.M. 1444/68 si assumono per lo Spazio Urbano (v. Tav. 3P, 4P e TITOLO V, Capo 1° delle presenti NTA) le corrispondenze riportate nella tabella che segue:

SPAZIO URBANO CORRISPONDENZA DEI TESSUTI, DEGLI AMBITI E DELLE AREE CON LE ZONE TERRITORIALI OMOGENEE			
"A"	"B"	"C"	"D"
(exTUd/0) A	(ex TUd/A) B1	(Ex Cri) C1	(ex APAPi) D1
	(ex TUd/B) B2	(ex Ari 1-5) C2	(ex Apai) D2
	(ex TUd/C1-3) B3, B4, B5	(ex Avi 1-9) C3	(ex ACb) D3
	(URi/A) B	(ex Api 1-6) C4	(ex ACAi) D3
	(URi/B1-6) B2		
	(URi/C1-3) B2	(Ex ACAi) C5	
	(URi/D) B2		

Gli *Edifici isolati* della Città configurata, le *Aree edificate* della Città in completamento, l'*Insediato periurbano esistente a bassa densità* corrispondono alla zona territoriale "B".
Le *Aree a dominante verde* della Città di nuovo impianto e le *Aree periurbane* corrispondono alla zona territoriale "C".

Gli *Spazi verdi attrezzati a parco privato di uso pubblico*, esistenti e di progetto, il *Verde di margine di definizione della morfologia urbana* e il *Verde di mitigazione e verde di arredo* corrispondono alla zona territoriale "F", le componenti relative al sistema della mobilità corrispondono alla zona territoriale "F".

Nella tabella che segue è riportata l'appartenenza dei "Servizi e delle attrezzature di interesse collettivo" alle zone omogenee di cui al D.M. 1444/68.

APPARTENENZA DELLE AREE A SERVIZI, ATTREZZATURE E SPAZI PUBBLICI ALLE ZONE TERRITORIALI OMOGENEE			
Aree per servizi, attrezzature e spazi pubblici			Zone territoriali omogenee
	esistenti	di progetto	
I S T R U Z I O N E	Istruzione inferiore scuola media (li1)		"A"
	Istruzione inferiore scuola materna (li2)		"B"
I N T E R E S S E C O M U N E	- Interesse comune chiesa SS Giovanni e Paolo (C1)		"A"
	- Interesse comune (C2)		"A"
	- Interesse comune chiesa del Carmine(C3)		"A"
	- Interesse comune (C4)		"A"
	- Interesse comune Municipio (C5)		"A"
	Interesse comune (C6)		"A"
	- Interesse comune Croce Rossa (C7)		"B"
	- Interesse comune Poste (C8)		"B"
	- Interesse comune Carabinieri (C9)		"B"
	- Interesse comune Biblioteca comunale (C10)		"B"
	- Interesse comune (C11)		"B"
	- Interesse comune chiesa di S. Lucia (C12)		"B"
	- Interesse comune farmacia comunale (C13)		"B"
	- Interesse comune (C14)		"B"

segue tabella alla pagina successiva

segue tabella dalla pagina precedente

APPARTENENZA DELLE AREE A SERVIZI, ATTREZZATURE E SPAZI PUBBLICI ALLE ZONE TERRITORIALI OMOGENEE			
Aree per servizi, attrezzature e spazi pubblici			Zone territoriali omogenee
	esistenti	di progetto	
V E R D E / S P O R T	Spazi verdi attrezzati via Principe di Napoli (V1)		"A"
	Giardini (V2) P.zza S.Antonio e P.zza V.Emanuele		"A"
	Giardini (V3) P.zza V.Veneto		"B"
	Spazi verdi attrezzati Via Prato della Corte (V4)		"F"
	Spazi verdi attrezzati (V5)		"F"
	Spazi verdi attrezzati (V6) via Difesa di M.Tranquillo		"F"
		Parco Fluviale (V7-V8)	"F"
P A R C H E G G I	Parcheggio (P1)		"B"
	Parcheggio (P2)		"B"
	Parcheggio (P3)		"B"
	Parcheggio (P4)		"B"
	Parcheggio (P5)		"B"
		Parcheggio (P6)	"C"
		Parcheggio (P7)	"C"
A R E E S T A N D A R D		Area per standard da acquisire su viale F. Grassi	"B"
		Area per standard da acquisire su via S. Donato	"B"
		Area per standard da acquisire su via Monte Tranquillo	"B"
<p>Il codice (...) consente l'identificazione delle aree a servizio, attrezzature e spazi pubblici nella Tav. 4p.</p> <p>Le aree per servizi, attrezzature e spazi pubblici esistenti e previste dal presente PRG 2002, che ricadono all'interno dei perimetri dei Luoghi dello Spazio Extraurbano e degli Ambiti dello Spazio Urbano ad attuazione indiretta, non sono state classificate nella presente tabella e assumono la stessa corrispondenza con le zone omogenee dei Luoghi e degli Ambiti alle quali esse appartengono; corrispondenza definita nelle tabelle di cui ai comma 1 e 2 del presente articolo.</p>			

Art. 77 Individuazione delle zone di recupero

La Città configurata ed i relativi tessuti A, B1, B2, B3 (v. Tav. 4p e TITOLO V) sono normati da "Piani di recupero" ai sensi dell'art. 9 LR 18/1983.

Art. 78 Distanze tra fabbricati

Articolo ABROGATO

Art. 79 Coefficiente di conversione volumetrica

Il coefficiente di conversione volumetrica, pari a 3,20, è il valore numerico per il quale occorre moltiplicare il valore in metri quadrati della superficie utile lorda (Sul), per ottenere il valore in metri cubi del volume di un edificio ai fini dell'applicazione di disposizioni regionali e nazionali riferite ai valori volumetrici delle costruzioni.

Art. 80 Variazione delle destinazioni d'uso degli edifici

Si ha variazione di destinazione d'uso degli edifici o di parti di essi quando la nuova destinazione appartiene ad una categoria diversa da quella della destinazione originaria secondo la classificazione di cui all'art.10; in ogni caso le variazioni di destinazioni d'uso consentite devono rispettare le disposizioni contenute nei Titoli IV e V delle presenti NTA. La variazione d'uso, sempreché consentita, comporta l'obbligo del reperimento degli spazi di parcheggio secondo le quantità di cui alla Tabella A allegata alle presenti norme.

Art. 80 bis – Mutamenti destinazione ed alienazione terre civiche

Ogni trasformazione del territorio che preveda mutamento di destinazione od alienazione di terre civiche dovrà preventivamente seguire la procedura di cui all'art.6 della L.R. n.25 del 3 marzo 1988 e ss.mm.ii.

Art. 81 Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie

Le prescrizioni del PRG 2007 prevalgono sulla disciplina urbanistica comunale preesistente; ad esse si applicano le norme di salvaguardia contenute nel TITOLO VI Capo 3° e Capo 4° delle presenti NTA in ottemperanza delle norme contenute nel TITOLO V della Legge Regionale 18/83 e successive modifiche e integrazioni.

Le opere già autorizzate e non ancora eseguite o in corso di esecuzione alla data di adozione del presente PRG, non sono soggette alle prescrizioni delle presenti Norme Tecniche e d'Attuazione sempreché l'inizio e la conclusione dei lavori avvengano nei termini di validità dell'atto abilitativo rilasciato.

Art. 82 Prevalenza delle indicazioni cartografiche e numeriche

Le indicazioni contenute negli elaborati grafici rappresentati in scala maggiore prevalgono sulle altre.

I dati numerici forniti dal PRG (Foglio normativo Schede d'Ambito e di Luogo, Elab. 5p) in ordine alle superfici, **sono desunti dalle indicazioni grafiche degli elaborati**; in sede di piano urbanistico esecutivo ed in sede di progetto edilizio si dovranno precisare detti dati, documentando la consistenza dei terreni con i riferimenti catastali.

Per l'edificato esistente e la sua superficie utile, si dovrà fare riferimento alla consistenza catastale alla data dell'adozione del Piano, nonché ai rilievi prodotti in occasione della redazione di progetti edilizi e piani urbanistici risultanti agli atti.

Capo 3°- Disciplina delle deroghe e delle varianti parziali

Art. 83 Deroghe alle prescrizioni del PRG 2007

Le deroghe alle prescrizioni del PRG 2007 sono ammesse nei limiti stabiliti dalla Legge Regionale 18/83 art.64 e successive modifiche ed integrazioni e da altre disposizioni di leggi nazionali.

Art. 84 Varianti parziali al PRG 2007

Le varianti parziali riguardanti una componente di sistema e finalizzate al mutamento di destinazione di una previsione di PRG, debbono verificare le ricadute quantitative e qualitative della eventuale variazione sull'intero sistema e provvedere ad annullare gli eventuali effetti negativi con altre operazioni compensative eventualmente anch'esse in variante.

Art. 85 Istruttoria per gli strumenti urbanistici esecutivi

Prima dell'esame da parte del Consiglio Comunale gli atti tecnici amministrativi riguardanti la formazione degli strumenti urbanistici esecutivi sono istruiti dai competenti uffici comunali.

Art. 86 Tutela contro l'inquinamento acustico

Al fine di garantire la tutela contro l'inquinamento acustico nel rispetto della normativa vigente, qualsiasi trasformazione del territorio dovrà tener conto di quanto prescritto dal Piano di Classificazione acustica³⁶ approvato dal Comune di Pescasseroli ed allegato agli elaborati del PRG 2007.

Art. 87 Tutela contro l'inquinamento luminoso

Al fine di garantire la tutela contro l'inquinamento luminoso nel rispetto della normativa vigente qualsiasi trasformazione del territorio dovrà tener conto di quanto prescritto dal Piano di Illuminazione Pubblica³⁷ approvato dal Comune di Pescasseroli ed allegato agli elaborati del PRG 2007.

³⁶ Piano approvato, redatto a seguito delle Osservazioni del Pnaln nel corso della Procedura VAS

³⁷ Piano approvato, redatto a seguito delle Osservazioni del Pnaln nel corso della Procedura VAS